



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 403 del 27/03/2013

Oggetto: Magistrato alle Acque – Riqualficazione ambientale delle sponde dei canali lagunari in Comune di Cavallino Treporti interessate dalla presenza di ormeggi per imbarcazioni da pesca – Comuni di localizzazione: Cavallino Treporti, Venezia (VE) - Procedura di V.I.A. con contestuale approvazione ed autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 1539/2011) e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. 42/2004.

PREMESSA

In data 04/10/2011 è stata presentata dal Magistrato alle Acque di Venezia, con sede legale presso il Palazzo X Savi, S. Polo, 19, Venezia, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 1539/11), per l'intervento in oggetto, acquisita con prot. n. 457587 del 04/10/2011.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, presso la Provincia di Venezia e presso i comuni di Cavallino Treporti e di Venezia, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 16/12/2011 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., in data 22/12/2011 presso la Sala Consiliare del Comune di Cavallino Treporti.

L'intervento rientra nell'ambito degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia e fa riferimento ad un Accordo di Programma denominato "Salvaguardia e rivalutazione paesaggistica e funzionale del canale Pordelio", sottoscritto tra Magistrato alle Acque di Venezia, Comune di Cavallino-Treporti in data 06/03/2003 e successivamente integrato in data 17/01/2008.

Con D.G.R. n. 203 del 03/02/2010 è stato inoltre approvato uno schema di addendum all'Accordo di Programma sopracitato che prevede anche il coinvolgimento della Regione Veneto e dell'Agenzia del Demanio.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Oltre i termini sono pervenute le osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, trasmesse dalla Direzione Regionale Progetto Venezia (nota 81637 del 20/02/2012, acquisita in data 24/02/2012);
- Comune di Venezia (Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 16/05/2012, acquisita con prot. n. 277659 del 14/06/2012)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013**

pag. 2/38

- Provincia di Venezia (Delibera di Consiglio Provinciale n. 44 del 22/05/2012, acquisita con prot. n. 325329 del 13/07/2012).

Il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo presso l'area d'intervento in data 13/03/2012 ed un incontro tecnico in data 25/03/2013.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 09/05/2012 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha trasmesso in corso di istruttoria documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente con prot. n. 457587 del 04/11/2011, con prot. n. 596374 del 22/12/2011, con prot. n. 325066 del 13/07/2012, con prot. n. 104918 del 08/03/2013, ed in data 27/03/2013 con prot. n. 141243 del 03/04/2013 e con prot. n. 141249 del 03/04/2013.

La Commissione Regionale V.I.A. ha richiesto al proponente, in data 25/07/2012 con prot. n. 24202, documentazione integrativa, acquisita con nota prot. n. 553927 del 05/12/2012.

In data 31/07/2012, con nota acquisita agli atti con prot. n. 353485 del 31/07/2012, il proponente ha richiesto la sospensione dei termini della procedura, successivamente riattivata a partire dal 05/12/2012, in riscontro alla richiesta formulata dallo stesso proponente, acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 25/01/2013 con prot. n. 38173, il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 18/2013, con la quale si esprime parere favorevole alla relazione di screening Valutazione di Incidenza.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna.

In conformità a quanto stabilito dal comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno provveduto a richiedere, con nota prot. n. 7311 del 09/01/2012, l'espressione del parere vincolante di compatibilità paesaggistica, di cui al comma 5 dell'art. 146 del medesimo decreto, al competente Soprintendente.

In data 24/07/2012 con prot. n. 341895 è stato acquisito il parere contrario n. 12700 del 10/07/2012 trasmesso dalla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.

In data 29/11/2012 con nota prot. n. 11207 ed in data 10/01/2013 con nota prot. n. 05/GAB il proponente ha provveduto a trasmettere alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna documentazione integrativa in riscontro a quanto evidenziato nel parere n. 12700 del 10/07/2012.

Con nota prot. n. 20112 del 15/01/2013 gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., in riferimento alla trasmissione della documentazione integrativa di cui sopra, hanno provveduto a richiedere l'espressione di un nuovo parere vincolante di compatibilità paesaggistica al competente Soprintendente.

In data 01/02/2013 con prot. n. 49236 è stato acquisito il parere favorevole n. 1659 del 24/01/2013 trasmesso dalla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013**

L'intervento rientra nell'ambito degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia e fa riferimento ad un Accordo di Programma denominato "*Salvaguardia e rivalutazione paesaggistica e funzionale del canale Pordelio*", sottoscritto tra Magistrato alle Acque di Venezia e Comune di Cavallino-Treporti in data 06/03/2003 e successivamente integrato in data 17/01/2008.

Con D.G.R. n. 203 del 03/02/2010 è stato inoltre approvato uno schema di addendum all'Accordo di Programma sopracitato che prevede anche il coinvolgimento della Regione Veneto e dell'Agenzia del Demanio.

La documentazione vigente risulta composta dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione generale (acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012)
- 2) Relazione tecnica e geotecnica (acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012)
- 3) Elaborati grafici: stato di fatto (acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012)
- 4) Elaborati grafici: stato di riforma (acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012)
- 5) Elaborati grafici: Riqualficazione ambientale (acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012)
- 6) Computo metrico estimativo e quadro economico (acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012)
- 7) Disciplinare (acquisita con prot. n. 596374 del 22/12/2011)
- 8) Valutazione di impatto acustico (acquisita con prot. n. 457587 del 04/11/2011)
- 9) Analisi costi-benefici (acquisita con prot. n. 596374 del 22/12/2011)
- 10) Cronoprogramma (acquisita con prot. n. 596374 del 22/12/2011)
- 11) Studio Valutazione di Impatto Archeologico (acquisita con prot. n. 325102 del 13/07/2012)
- 12) Relazione Paesaggistica (acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012)
- 13) Relazione Paesaggistica: quadro programmatico - allegato 1 (acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012)
- 14) Relazione Paesaggistica: relazione generale con allegati grafici (acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012)
- 15) Relazione Paesaggistica: stato di riforma - planimetria generale (acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012)
- 16) S.I.A.: Sintesi non tecnica (acquisita con prot. n. 457587 del 04/11/2011)
- 17) S.I.A.: Quadro di riferimento programmatico (acquisita con prot. n. 457587 del 04/11/2011)
- 18) S.I.A.: Quadro di riferimento progettuale (acquisita con prot. n. 457587 del 04/11/2011)
- 19) S.I.A.: Tavole allegate al Quadro di riferimento progettuale (acquisita con prot. n. 457587 del 04/11/2011)
- 20) S.I.A.: Quadro di riferimento ambientale (acquisita con prot. n. 457587 del 04/11/2011)
- 21) S.I.A.: Tavole allegate al Quadro di riferimento ambientale (acquisita con prot. n. 457587 del 04/11/2011)
- 22) S.I.A.: Integrazioni allo studio di impatto ambientale (acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012)
- 23) Piano particellare d'esproprio (acquisita con prot. n. 596374 del 22/12/2011)
- 24) Valutazione di incidenza ambientale (acquisita con prot. n. 553927 del 05/12/2012)
- 25) Controsservazioni agli enti (acquisita con prot. n. 104918 del 08/03/2013)
- 26) Controsservazioni agli enti – App. A Indagini geotecniche (acquisita con prot. n. 104918 del 08/03/2013)
- 27) Controsservazioni agli enti – App. B Caratterizzazione ambientale dei sedimenti (acquisita con prot. n. 104918 del 08/03/2013)
- 28) Controsservazioni agli enti – App. C Superamento barriere architettoniche (acquisita con prot. n. 104918 del 08/03/2013)
- 29) Relazione strutturale degli edifici (acquisita con prot. n. 104918 del 08/03/2013)
- 30) Relazione tecnica impianti (acquisita con prot. n. 104918 del 08/03/2013)
- 31) Documentazione integrativa ai fabbricati – elaborati grafici (acquisita con prot. n. 104918 del 08/03/2013)



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

pag. 4/38

- 32) Stato di riforma: edifici impianti tecnici (acquisita con prot. n. 104918 del 08/03/2013)
- 33) Integrazioni volontarie: percorsi imbarcazioni verso le aree di pesca (acquisita in data 27/03/2013 con prot. n. 141243 del 03/04/2013)
- 34) Integrazioni volontarie: Valutazione comparata interferenze matrice atmosfera (acquisita in data 27/03/2013 con prot. n. 141249 del 03/04/2013)

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Disposizioni normative di riferimento

Nel Quadro di riferimento programmatico del S.I.A. sono stati evidenziati i principali strumenti vigenti di pianificazione e di programmazione ai livelli regionale, provinciale e comunale e ne è stata verificata la compatibilità con le previsioni progettuali dell'intervento.

Strumenti di pianificazione e programmazione

Il S.I.A. ha analizzato e preso in esame i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);
- Programma Regionale di Sviluppo della Regione Veneto (P.R.S.);
- Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.);
- Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.);
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia (P.T.C.P.);
- Piano Comunale di Protezione Civile;
- Piano Regolatore Generale di Cavallino-Treporti (P.R.G.) e Variante di Adeguamento al P.A.L.A.V.;
- Il Piano d'assetto del territorio (P.A.T.);
- Testo unico ambientale - D.Lgs. 3 aprile 2006;
- Rete Natura 2000;
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.);
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Gestione dei rifiuti portuali;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
- Piano di zonizzazione acustica Comune di Cavallino Treporti

Elementi di riferimento nell'ambito normativo

Premessa: il progetto ricostruzione degli habitat Natura 2000 a velma (habitat 1140) e di riqualificazione delle sponde dei canali lagunari in Comune di Cavallino Treporti interessate dalla presenza di ormeggi per imbarcazioni da pesca è inserito nel "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 e della ZPS IT 3250046", che il Governo Italiano, con note prot. 9103 del 19.10.2007, del 20.10.2008 e del 23.12.2008, si è impegnato ad attuare nei confronti della Commissione Europea, quali misure di mitigazione e compensazione per la

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013**

pag. 5/38

costruzione delle opere mobili alle bocche di porto della Laguna di Venezia. La Commissione Europea in data 14 aprile 2009 ha archiviato la procedura d'infrazione invitando lo Stato italiano ad attuare quanto previsto nel "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 e della ZPS IT 3250046" e successive integrazioni. La realizzazione di tale intervento, infatti, assicurerà la costituzione di nuovi habitat di interesse, in cui la presenza di un ricco mosaico di condizioni morfologiche e vegetazionali garantirà la compresenza di specie di elevato valore conservazionistico. L'intervento s'inserisce anche come intervento di complemento ed integrazione ad una iniziativa di ampia portata individuabile come un piano generale di interventi da realizzare nel comune di Cavallino- Treponti. In particolare l'iniziativa è parte di un Accordo di Programma siglato in data 6 marzo 2003 tra Magistrato alle Acque di Venezia e Comune di Cavallino denominato "Salvaguardia e rivalutazione paesaggistica e funzionale del comprensorio del canale Pordelio" avente per oggetto "interventi di ripristino strutturale delle rive lungo il canale Pordelio, il lungargine Dante Alighieri e dell'area ex Forte di Treponti, nonché per il riuso del Forte e per una riqualificazione ambientale ed infrastrutturale delle aree oggetto di intervento". Successivamente, con D.G.R. n. 203 del 03/02/2010, è stato inoltre approvato uno schema di addendum all'Accordo di Programma sopracitato che prevede anche il coinvolgimento della Regione Veneto e dell'Agenzia del Demanio.

La Legislazione a salvaguardia di Venezia e della sua Laguna

All'interno dello studio viene descritta la legislazione che regola, normative specifiche, la laguna di Venezia a partire dal 1937, con il Regio Decreto n.1901 sino alle più attuali e recenti passando per le quattro Leggi Speciali che costituiscono una sorta di normativa unica.

Gli Strumenti di Pianificazione Territoriale**Comparazione fra progetto e prescrizioni dei piani**

Lo S.I.A. ha analizzato la congruenza degli interventi proposti con quanto indicato dai piani di gestione delle aree interessate al progetto quali: PTRC, PALAV, PTCP della Provincia di Venezia e dal PRG e dal PAT del Comune di Cavallino Treponti.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/2009, ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4), prevede una suddivisione in "sistemi" (dell'ambiente, insediativo, produttivo e delle relazioni). All'interno di questi sistemi la Laguna di Venezia viene individuata come "ambito naturalistico di interesse regionale" e luogo dove istituire "parco e riserva naturale regionale". Per l'intero territorio, e per le "zone umide" in particolare, prescrive attraverso lo strumento dei Piani d'Area e di Settore una serie di obblighi di conservazione e salvaguardia dell'ambiente naturale che di fatto vietano qualunque tipo di opera od intervento che modifichino o alterino in qualsiasi forma lo stato dei luoghi. Si concede deroga ai divieti oltre che per le opere finalizzate alla migliore gestione dell'ambiente e relative alla manutenzione dei canali esistenti, anche per quelle di manutenzione straordinaria e di protezione civile e somma urgenza, e gli interventi di sistemazione, difesa idraulica e di mantenimento e miglioramento delle condizioni di deflusso delle acque (da effettuarsi da parte degli organi diretti dello Stato).

Programma Regionale di Sviluppo della Regione Veneto (P.R.S.)

All'interno dello S.I.A. è stato preso in considerazione il Piano Regionale di Sviluppo (PRS), approvato con la Legge Regionale 5 del 09/03/07, come previsto dall'art. 8 della LR 35/01, che è l'atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività della Regione e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale.

Il Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.)

All'interno dello S.I.A. è stata valutata la compatibilità urbanistica del progetto con il PALAV che è un piano territoriale, il cui scopo risulta essere quello di aggiungere all'interno della materia dell'assetto

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013**

pag. 6/38

urbanistico, la conservazione ambientale, il restauro monumentale e lo sviluppo sociale, economico e culturale. Il S.I.A. ha verificato la compatibilità del progetto in esame, confermando che, analizzate le tavole e le norme di tale piano urbanistico, non si riscontrano norme ostative alla realizzazione del progetto che comunque si sviluppa principalmente nello spazio acqueo antistante le zone classificate nel PALAV ed in minima parte su quest'ultime.

Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.)

Lo S.I.A. cita il Piano Regionale dei Trasporti adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1671 del 5 luglio 2005 che dovrà essere definitivamente approvato dal Consiglio Regionale. Tale piano ha il compito di organizzare le politiche che attengono al campo delle Infrastrutture e della Mobilità per garantire efficienza, sicurezza e sostenibilità al problema della mobilità e prende in considerazione i seguenti aspetti:

- Pianificazione nautica
- La gestione del traffico acqueo in Laguna di Venezia
- La navigazione nella Laguna di Venezia
- Le competenze della Provincia di Venezia

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia (P.T.C.P.)

Il P.T.C.P., adottato dal Consiglio Provinciale di Venezia con Deliberazione n° 2008/104 del 05/12/2008, in questo ambito individua l'intera Laguna (entro i limiti della sua "conterminazione") come "zona ad alta suscettibilità ambientale o ad alto rischio idro-geologico". In coerenza con la "zona" e con quanto contenuto nel PALAV, ipotizza l'istituzione di una "Parco della Laguna di Venezia". Lo S.I.A. ha valutato la compatibilità urbanistica del progetto con lo stesso Piano confrontando l'area interessata con gli elaborati cartografici che costituiscono il PTCP nonché le Norme Tecniche di Attuazione. La zona di interesse è classificata inoltre come: - ambito soggetto a Valutazione di Incidenza per la presenza di SIC e ZPS – art. 22 - laguna – art. 25, nei cui articoli vengono indicati le modalità di intervento e le prescrizioni per la progettazione.

Piano Comunale di Protezione Civile

Lo S.I.A. cita il Piano Comunale di Protezione Civile approvato dal Consiglio Comunale di Cavallino Treporti il 25/11/2008 con l'obiettivo primario della tutela del territorio e delle persone che ci vivono attraverso diverse fasi: quella preliminare di previsione e prevenzione dei rischi e quella della gestione al meglio dell'emergenza. Il Piano si compone di tre volumi: nel primo si parla di previsione e prevenzione, di analisi del territorio, degli scenari di rischio e delle risorse; nel secondo è contenuto il piano di emergenza, con l'elenco delle risorse, le metodologie di informazione, la struttura comunale, le procedure di gestione dell'emergenza; nel terzo, infine, sono contenuti gli allegati, gli aggiornamenti del Piano, la formazione, le esercitazioni e la validazione.

La pianificazione urbanistica del comune di Cavallino Treporti**Variante al P.R.G. di Adeguamento al P.A.L.A.V.**

Lo S.I.A. riporta che con delibera del Consiglio comunale n. 58 del 21.10.04 è stata adottata la Variante parziale alla V.P.R.G. per le aree non urbane della penisola del Cavallino per l'adeguamento al P.A.L.A.V. e alle prescrizioni contenute nel parere allegato alla delibera della Giunta Regionale del Veneto n° 1836 del 23 giugno 2000 - ai sensi dell'Art. 50 comma 3° della L.R. 61/1985 e s.m.i. La relazione allegata alla Variante indica che il Palav prescrive all'art. 55 che i comuni compresi nell'ambito del Piano di area adeguino i propri strumenti urbanistici alle previsioni dello stesso. Il PRG vigente del Comune di Cavallino Treporti, essendo stato adottato in data anteriore all'approvazione del Palav, recepisce solo parzialmente le direttive ed i vincoli in esso contenuti, ma sicuramente non ne è estraneo in quanto il Comune di Venezia (ente di origine) nell'adottare il Piano esprimeva espressamente tra le finalità, anche l'adeguamento al Piano di Area della Laguna di Venezia. In sede di Variante si è comunque proceduto ad una attenta verifica di tutti gli articoli del

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013**

pag. 7/38

Piano d'Area e delle sue indicazioni cartografiche. Le aree in cui insiste il progetto sono classificate, secondo la tavola del PRG come:

- Zona a barene, velme, canneti e specchi d'acqua interclusi;
- Zona FB – aree per attrezzature di interesse comune – attrezzature per la nautica da diporto;
- Zona B1;
- Zona Terminal di Punta Sabbioni.

Vengono quindi indicate le Norme tecniche di attuazione (NTA) con le relative prescrizioni e i divieti per intervenire in tali aree. Lo S.I.A. afferma che le norme si riferiscono ad una generalità di casi ma nell'area di progetto non sono rilevabili barene, velme, canneti o altre specie floristiche e comunque l'intervento tutela la funzione trasportistica del Canale di Treporti. Relativamente agli ambiti indicati come attrezzature per la nautica da diporto, vengono indicate le destinazioni d'uso e le relative norme che regolano tali aree concludendo che le stesse abbiano una connotazione turistica rispetto alle previsioni di progetto con funzioni di supporto alla pesca. Il proponente afferma a tal proposito che le previsioni del piano sono indicative e comunque le strutture proposte sono compatibili con quanto riportate nelle norme attuative. Di seguito vengono indicate le prescrizioni relative alla ZTO B2 - zone residenziali e dichiarato che la parte d'intervento ricadente in questa zona è esigua e riguarda il recupero di un'area marginale con la predisposizione di un parcheggio legato ma non intercluso all'edificio polifunzionale previsto, riscontrando inoltre la compatibilità con la destinazione della zona sia come ZTO che come pertinenze stradali. Sempre all'interno dello S.I.A. vengono infine riportate le NTA relative all'Area del terminal di Punta Sabbioni, confermando che anche in questo caso si riscontra compatibilità tra le prescrizioni del piano e gli interventi di progetto che costituiscono per quest'area di margine una riqualificazione. Nei pressi dell'area di progetto è presente un edificio codificato compreso nella lista dei manufatti edilizi di valore storico – testimoniale che non viene utilizzato nel progetto e con la realizzazione dello stesso si contribuisce a rimuovere elementi di degrado presenti nell'area.

Variante al PRG per le aree non urbane

Lo S.I.A. specifica che resta comunque in vigore la Variante al Piano Regolatore Generale per le aree non urbane, adottata nel 1995 ed approvata nel 2000. Le aree in cui si sviluppano gli interventi di progetto sono classificate come:

- Barene, velme, canneti e specchi d'acqua interclusi;
- Attrezzature per la nautica da diporto;
- Terminal Punta Sabbioni.

Il Piano d'assetto del territorio (P.A.T.)

Lo S.I.A. descrive tale strumento urbanistico e gli obiettivi prefissati nello stesso comprendendo le Tavole e le prescrizioni, norme e contenuti che regolamentano lo stesso.

L'intervento è previsto tra i progetti di rilevanza strategica nella scheda n. 02 a Porta d'acqua (Waterfront lagunare) del PAT del Comune di Cavallino Treporti.

Gli strumenti di Pianificazione Ambientale

All'interno dello S.I.A. viene riportata la legge di riferimento, il Testo unico ambientale (D.Lgs. 3 aprile 2006) illustrandone brevemente il contenuto e le prerogative che normano gli interventi sottoposti a tale legge.

Rete Natura 2000

Lo S.I.A. descrive la normativa che regola tale strumento e gli obiettivi prefissati nello stesso. Il proponente afferma che nell'area di intervento non ricade in alcuna area protetta, ma sia prossima ai siti della Rete Natura 2000 “Laguna superiore di Venezia” (SIC IT3250031), “Laguna di Venezia” (ZPS IT3250046), “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” (SIC/ZPS IT3250003) e “Lidi di Venezia: biotopi litoranei”

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013**

pag. 8/38

(SIC/ZPS IT3250023). Per tale motivo, il progetto in esame è stato sottoposto a procedura di screening per la Valutazione d'Incidenza Ambientale ai sensi della DGR n. 3173/2006, allegata al presente progetto e con risultato positivo come si può evincere nel successivo paragrafo 3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.)

Approvato con P.C.R. n. 962/89, il P.R.R.A. si pone quali obiettivi il miglioramento dell'ecosistema idrico interno alla regione e all'alto Adriatico e il raggiungimento del massimo grado di protezione delle risorse idriche, compatibili con lo stato di fatto infrastrutturale e con le previsioni di sviluppo. Lo S.I.A. descrive le strategie che il P.R.R.A. prevede di utilizzare per il raggiungimento dell'ottimale grado di protezione dell'ambiente idrico ed individua zone omogenee caratterizzate da diversi indici di protezione dall'inquinamento in funzione della vulnerabilità dei corpi idrici.

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

All'interno dello S.I.A. viene citato il PTA che contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Lo S.I.A. riporta il PAI riguardante il bacino del fiume Sile e della Pianura tra Piave e Livenza. Il Piano ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico ed idrogeologico del suddetto bacino idrografico. Lo S.I.A. specifica che il piano comprende una parte del territorio comunale di Cavallino Treporti (invaso - darsena fiume Sile) ma tali zone sono al di fuori dell'area d'intervento.

Gestione dei rifiuti portuali

Relativamente alla Gestione dei rifiuti portuali lo S.I.A. riporta i vari articoli che lo normano e che relativamente a tale piano il progetto non è compreso tra le attività soggette al rilascio segnalando che nel progetto è prevista la realizzazione di una "area ecologica" adibita alla raccolta rifiuti sia delle imbarcazioni ormeggiate, sia dei rifiuti prodotti dalle attività di servizio che saranno in funzione all'interno del Polo ed in coerenza con le disposizioni normative anzidette, il progetto andrà ad inserirsi nel piano di raccolta rifiuti portuali unendosi alla lista dei impianti di raccolta già presenti nel circondario di Venezia.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Lo S.I.A. riporta che relativamente a tale piano il progetto non è compreso tra le attività soggette al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi; lo potranno essere le singole attività che andranno ad insediarsi se saranno previsti depositi di materiale infiammabile oltre le soglie limiti del D.M. 16/02/82. Comunque la Darsena dovrà assoggettarsi alla normativa del D.M. 10/03/98 per la valutazione complessiva del rischio di incendio e avere un proprio Piano di Emergenza.

Piano di zonizzazione acustica Comune di Cavallino Treporti

Il Comune di Cavallino - Treporti, non ha ancora provveduto all'approvazione del Piano di Classificazione Acustica del territorio, in adempimento a quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale.

Classificazione acustica dell'area

Sulla base dell'analisi del contesto urbanistico della zona, l'area in esame risulta classificabile alla voce "Tutto il territorio nazionale" con i seguenti valori limite:

- Limite diurno $LA_{eq} = 70$ dB(A)
- Limite notturno $LA_{eq} = 60$ dB(A)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013**

pag. 9/38

All'interno del progetto vi è allegato lo studio della valutazione dell'impatto acustico che afferma che le rilevazioni strumentali dei livelli sonori, eseguite in ambiente esterno presso l'area con progetto di nuova realizzazione di un porto peschereccio sito in Comune di Cavallino - Treporti, zona Punta Sabbioni, hanno evidenziato il rispetto dei limiti di zona previsti in via transitoria dal DPCM 14/11/1997 che rimanda all'art. 6, comma 1, del DPCM 1/3/1991, fornendo una stima dei livelli sonori a porto peschereccio realizzato ed in piena attività in cui si evidenzia il rispetto normativo per i futuri livelli sonori non essendo in grado l'attività svolta di apportare significativi incrementi ai livelli sonori attualmente presenti ed attribuibili in maniera prevalente al traffico acquatico e veicolare stradale della zona. Sempre all'interno dello studio si afferma che il progetto risulta compatibile, sotto il profilo acustico, con i valori limite normativi vigenti, in termini di livelli sonori nell'ambiente esterno, applicabili all'area d'insediamento.

Conclusioni

Lo S.I.A. conclude con la parte programmatica evidenziando che dall'analisi delle varie normative analizzate, il territorio in cui si sviluppano i lavori della presente progettazione può essere classificato come:

1. Parte dell'asse di riqualificazione del collegamento litoraneo e nel sistema "metromare" ed ambito per lo sviluppo di politiche di diversificazione del turismo costiero e della portualità diportistica, secondo il PTRC;
2. Porto turistico, Terminali ed aree di scambio terra – acqua ed Area di interesse paesistico - ambientale secondo il PALAV;
3. Area depressa, Ambito soggetto a valutazione d'incidenza per la presenza di SIC e ZPS, Laguna, Area e struttura di riqualificazione in ambito lagunare e Paesaggio rurale secondo il PTCP della Provincia di Venezia;
4. Zona a barene, velme, canneti e specchi d'acqua interclusi, Aree per attrezzature di interesse comune-Attrezzature per la nautica da diporto, Zona B1 e Zona Terminal di Punta Sabbioni secondo il PRG del comune di Cavallino Treporti;
5. Subambito del waterfront seconda la scheda n. 02 a della tavola 4 – Carta della trasformabilità del PAT del Comune di Cavallino Treporti;

Da tali strumenti urbanistici viene infine evidenziato che non sono state rilevate norme ostative alla realizzazione del progetto ma al contrario l'intervento sia previsto tra i progetti di rilevanza strategica nella scheda n. 02 a Porta d'acqua (Waterfront lagunare) del PAT del Comune di Cavallino Treporti. Inoltre, sempre all'interno dello S.I.A., viene riportato che, con riferimento alle direttive comunitarie contenute nella "Rete Natura 2000", a ridosso dell'area di intervento prevista insistono aree classificate come SIC e ZPS, per cui è stata predisposta una specifica Valutazione di incidenza.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**Premessa**

Il progetto denominato "Riqualificazione ambientale delle sponde lagunari in Comune di Cavallino Treporti interessate dalla presenza di ormeggi da pesca e realizzazione di un porto peschereccio" si pone una doppia finalità, ovvero la riqualifica delle sponde lagunari in comune di Cavallino Treporti, dove attualmente insistono una serie di ormeggi da pesca, e la realizzazione di un porto peschereccio, che dovrebbe consentire la soppressione degli attuali ormeggi lungo le rive dei canali del comune di Cavallino Treporti e la razionalizzazione delle attività dei pescherecci.

L'intervento oggetto di valutazione riguarda pertanto la riqualificazione ambientale dei diversi tratti di sponda, dove alla data odierna le imbarcazioni vengono ormeggiate in modo casuale e una serie di interventi per il ripristino della funzionalità morfologica ed ambientale del sistema di velme e barene lungo in canale di Treporti e la realizzazione, come detto, del porto peschereccio con tutte le infrastrutture necessarie per lo sviluppo dell'attività della pesca compreso l'adeguamento della viabilità esistente a ridosso del nuovo porto peschereccio.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013****PORTO PESCHERECCIO**

Il dimensionamento del porto peschereccio è stato fatto partendo da una stima della flotta peschereccia presente nel territorio del Comune di Cavallino Treporti mediante un censimento delle barche da pesca che ha portato ad individuare due principali tipologie di imbarcazioni, ovvero il motopesca e il barchino.

Il porto peschereccio è composto da un bacino di ormeggio con una capacità di 84 approdi per barchini e 47 approdi per motopesca, da edifici per i servizi, da parcheggi e dalla sistemazione viaria dell'area a tergo del porto.

Il perimetro del porto è costituito da due moli esterni per una estensione complessiva pari a circa 290 m, con una unica apertura pari a circa 33 m ed il dimensionamento è stato effettuato in modo da poter garantire la presenza, con un certo margine di crescita, della flotta peschereccia del comune di Cavallino Treporti.

E' previsto di realizzare i moli esterni con strutture fisse, mentre per quelli interni di ormeggio delle imbarcazioni è stata scelta una doppia tipologia: sia pontili galleggianti che fissi, a seconda della dimensione delle imbarcazioni.

E' stato inoltre previsto il rifacimento dei marginamenti esistenti lungo tutto il fronte della darsena.

L'orientamento dei moli esterni è stato assunto parallelo ad un tratto del marginamento esistente, con una distanza dall'attuale muro di sponda che è risultato variabile da un minimo di 50 metri ad un massimo di 90 metri, in considerazione della variabilità della direzione dell'esistente muro di sponda lungo il relativo sviluppo.

Lo specchio della darsena è stato impostato a quota -3.50 m s.m.m., mentre a ridosso dei marginamenti, nell'area dove è stato previsto l'ormeggio delle imbarcazioni di piccolo pescaggio tale profondità è stata ridotta a quota -2.50 m s.m.m.. La profondità su cui verranno ad insistere i moli esterni è variabile fra - 7.0 e -8.0 m s.m.m..

Le aree interessate dalle opere è previsto sia così suddivise:

- aree a molo, inclusi i percorsi pedonali, con una superficie complessiva pari a circa 5.270 m²;
- aree a parcheggio a terra, con una superficie complessiva di circa 5.270 m², parte interrati e parte in spazi scoperti, in grado di consentire lo stazionamento di oltre un centinaio di posti auto, oltre ad un adeguato numero di posti per il carico e lo scarico delle merci;
- uno spazio acqueo di circa 4.552 m² da destinare alla realizzazione di n. 47 approdi per motopesca, di dimensioni nette ciascuno di 17x 5 m;
- n. 84 approdi per barchini che andranno ad interessare una superficie di complessivi 2.993 m²,
- una superficie di circa 633 m² da destinare a carico e scarico delle imbarcazioni, con la possibilità di garantire la contemporanea presenza di otto unità;
- aree per ricovero, manutenzione, rifornimento ed alaggio su una superficie di circa 417 m²;
- gli spazi acqueei di manovra interni alla darsena, che interesseranno una superficie di circa 9.546 m²;
- i nuovi edifici di servizio;
- lo spazio per l'approdo grandi imbarcazioni, sul cui lato a laguna non sono stati previsti approdi per imbarcazioni motopesca, in considerazione della relativa esposizione al moto ondoso ed alle correnti. Nella proposta configurazione verrebbero ad essere disponibili i lati a laguna dei moli, di estesa utile almeno 120 m (lungo la struttura a nord) e 70 m (lungo quella a sud), considerando che tali spazi possano essere utilizzati durante le stagioni primaverile ed estiva per l'approdo di grandi imbarcazioni;
- le aree a terra interessate dall'adeguamento della viabilità esistente.

Movimentazione materiale

Per quanto concerne la realizzazione dei moli è previsto, come già detto, di realizzare un fondale di -3.50 m s.m.m. per quanto riguarda la zona interessata dall'approdo dei pescherecci, mentre per quanto riguarda l'approdo dei barchini, a ridosso dei marginamenti, è previsto che il fondo della darsena arrivi a -2,50 m s.m.m.. Complessivamente si è valutato di scavare circa 35.550 m³ di materiale sabbioso da riutilizzare per la costruzione delle strutture morfologiche.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

Edifici di servizio

E' prevista la realizzazione di 2 edifici di servizio destinati a diverse funzionalità:

- l'edificio denominato nord, la cosiddetta 'Casa del Pescatore' dove verranno insediati i servizi strettamente connessi con lo sviluppo delle attività, destinato a diventare il fulcro stesso del realizzando porticciolo;
- il secondo, chiamato in questo caso 'edificio sud', a servizio dell'area tecnica del realizzando porto peschereccio e destinato a servizi connessi con la presenza dell'area tecnica, dove sarà presente un distributore per l'erogazione dei carburanti ed i nastri sollevatori per la movimentazione del pescato.

Il primo sarà realizzato nella parte nord orientale della darsena, avrà una forma ad L e comprenderà varie funzioni.

Al piano terra trovano posto:

- La lavorazione e la conservazione del pesce in celle frigorifere
- Gli spogliatoi ed i servizi per gli addetti alla lavorazione del pesce
- I servizi pubblici
- I vani tecnici
- Gli uffici di informazione e contatto con il pubblico
- Il negozio di articoli per la marineria
- La dispensa, il locale sporco, gli spogliatoi ed i servizi per il personale del ristorante
- Gli eventuali locali di servizio per la copertura fotovoltaica.

Al primo piano, invece sono presenti:

- Gli uffici di categoria dei lavoratori del porto peschereccio
- Una sala polifunzionale
- La sala ristorante e la cucina

Il secondo edificio, di più piccole dimensioni e minore importanza, è ubicato a ridosso dell'area tecnica, con la finalità di realizzare una struttura per le riparazioni a carattere di urgenza delle imbarcazioni da pesca.

E' inoltre prevista la realizzazione di una piazza considerata come il baricentro del porto peschereccio; la piazza, coperta, si svilupperà fra la strada, la darsena e, in buona parte, sotto l'edificio nord. La giacitura della piazza è prevista in quota con il livello di sicurezza dalle alte maree eccezionali, + 2.20 m s.m.m..

La pavimentazione della piazza è prevista in trachite con evidenziati in pietra bianca, ed in trachite è prevista anche la pavimentazione lungo i marginamenti ed i moli esterni della darsena.

La realizzazione dell'intervento prevede una volumetria pari a 3.750 m³ per una superficie lorda di 1.070 m²

La superficie totale della piazza sarà di 2.200 m² di cui 1.000 m² coperti.

La parte principale dell'edificio nord ed un buona parte della piazza sono coperti da una struttura (a livello + 9.00 m rispetto alla piazza) formata da lame orientate con pannelli fotovoltaici.

Viabilità

Tra gli interventi è compreso anche l'adeguamento della viabilità nel tratto del lungo S. Felice a ridosso dell'area del porto peschereccio.

Acque Bianche

E' previsto di convogliare l'intera rete di acque bianche verso il collettore Zambon.

Anche nel garage interrato è stata prevista la presenza di un sistema di drenaggio, in modo da raccogliere sia le acque in grado di entrare attraverso lo scivolo di ingresso, che quelle attraverso le prese d'aria, essendo stato previsto un piccolo impianto di sollevamento connesso con una rete di caditoie, in grado di sollevare tali volumi nella rete di acque bianche a servizio della piazza.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

pag. 12/38

Acque nere

Sono state previste 2 tipologie di reti:

- reti normali a gravità, a servizio dei realizzandi nuovi fabbricati, ciascuna delle quali sottesa da un piccolo impianto di sollevamento per il convogliamento dei reflui verso la fognatura comunale. Nel caso del fabbricato principale la piccola stazione di sollevamento, del tipo prefabbricato, è ubicata all'interno dell'area ecologica, dove potranno essere collocati anche i cassonetti;
- reti in depressione, a servizio degli ormeggi delle imbarcazioni più grandi, nella porzione a nord est della darsena, avendo previsto di collocare anche la necessaria stazione del vuoto nell'area ecologica

MODIFICA DELLA FORMA DEI MOLI

A seguito del parere non favorevole emesso dalla Soprintendenza Regionale, con la nota n. 0012700 in data 10.07.2012, che ha fatto proprio il parere della Soprintendenza BAPPSAE di cui alla nota n. 947 del 23.01.2012. e della richiesta di integrazioni della Commissione VIA Regionale trasmessa in data 25/07/2012 con prot. n. 24202, sono state apportate delle modifiche al progetto che sono relative alla forma e alla tipologia costruttiva di uno dei moli esterni e all'adeguamento dei raccordi dei nuovi moli con il marginamento esistente, realizzando dei profili naturali in sabbia, in modo da rendere più attenuato l'inserimento paesaggistico del bacino di approdo.

INTERVENTI RICOSTRUZIONE HABITAT

L'altro obiettivo del progetto è il ripristino della funzionalità morfologica ed ambientale del sistema di barene e velme, attraverso una serie di interventi, lungo il canale Treporti con una duplice aspettativa:

- il contenimento del moto ondoso provocato dai venti di scirocco e dati natanti in transito lungo il canale di Treporti, causa prima della progressiva erosione del fondale di questa porzione di laguna, dal 1931 ad oggi;
- il ripristino degli habitat e la protezione del compendio delle strutture morfologiche (velme e barene) adiacente al canale Treporti drasticamente ridotte nell'ultimo secolo.

Il progetto prevede la creazione/protezione/ricostruzione di habitat Natura 2000 in particolare dell'habitat 1140 "banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina"(velme). La progettazione si è basata sul rilievo del Regio Servizio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia nel 1931, dal quale risulta la presenza barene e velme lungo la sponda nord del canale di Treporti, oggi quasi del tutto scomparse.

Per la ricostruzione degli habitat saranno utilizzati i materiali provenienti dagli scavi previsti per la realizzazione della nuova struttura dedicata all'ormeggio delle imbarcazioni da pesca.

Il sedimento presente nell'area di realizzazione degli ormeggi per la pesca è stato caratterizzato dal punto di vista geotecnico come materiale sabbioso e quindi idoneo alla ricostruzione delle velme. I quantitativi di materiale sabbioso, potenzialmente utilizzabili per la costruzione delle velme, calcolati sulla base dei volumi di scavo necessari alla realizzazione del bacino di ormeggio, sono stimabili in circa 35.550 m³. Considerato che le nuove velme andranno ad insistere su fondali dell'ordine di -0.20 / -0.30 m s.m.m., con un riporto di circa 0.5 m³/m² potranno essere realizzati circa 7 ettari di nuove velme.

Per la realizzazione delle con terminazioni delle strutture è previsto:

1. Un materassino di base a scatola costituito da una geogriglia con tessitura in poliestere, riempito con conchiglie e/o limi concrezionati, dello spessore di 30 cm;
2. Una burga al di sopra del materassino, costituita da geogriglia tessuta in fili di poliestere e riempita anch'essa con conchiglie e/o limi concrezionati, dello spessore di 40/60 cm.

La ricostruzione delle velme definisce anche habitat di specie per le fenerogame marine che sono presenti lungo le sponde del canale Treporti.

E' previsto il trapianto in 2 diverse aree sul lato nord del canale Treporti.

Gli interventi si svilupperanno in 3 fasi:

- la prima fase consisterà nel trapianto delle fanerogame, che insistono sull'area di recupero di sedimenti per la ricostruzione degli habitat a velma, nelle aree sulla sponda opposta del canale di Treporti, dove già insistono altri nuclei di fanerogame, che non verranno interessati in alcun modo



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

pag. 13/38

dalla realizzazione dei lavori. In questa fase saranno intraprese tutte le misure di salvaguardia delle fanerogame marine presenti in loco;

- la seconda fase prevede lo scavo del bacino di ormeggio ed l'utilizzo del materiale già caratterizzato a matrice sabbiosa per la costruzione delle nuove strutture morfologiche a velma.
- la terza fase è relativa a lievo e trapianto reimpianto delle fanerogame presenti nell'area a ridosso del bacino di ormeggio negli ambiti di nuova realizzazione delle velme in posizione protetta rispetto al moto ondoso.

Monitoraggio

E' prevista una attività di monitoraggio per valutare l'evoluzione delle strutture morfologiche a velma di neoformazione. E' previsto di monitorare dal punto di vista geo-idro-morfologico e dal punto di vista della formazione degli habitat.

Per le fanerogame è previsto una fase ante operam ed una post operam, così da avere una mappatura aggiornata della distribuzione delle praterie.

Il programma di monitoraggio prevede analisi quantitative, che qualitative.

SISTEMAZIONE SPONDE

Il progetto prevede di sistemare le sponde dei canali lagunari nei quali attualmente sono ormeggiate le imbarcazioni che andranno nel porto peschereccio una volta realizzato.

I canali interessati sono:

- Canale Pordelio dove sono previsti interventi nel tratto a ridosso della foce ed in prossimità del ponte della strada Trepontina.
- Canale Portosecco dove è prevista la sostituzione dei pali di ormeggio ammalorati.
- Canale Saccagnana dove è previsto lievo delle paline e dei pontili esistenti.
- Tratto terminale del F. Sile dove è previsto lievo di paline ed ormeggi ammalorati e sistemazione delle frane.

Cronoprogramma

Il progetto risulta comprensivo di cronoprogramma delle attività con indicazione delle diverse fasi di lavoro previste per un periodo complessivo di 27 mesi.

Quadro economico

A Lavori

A.1 Lavori a misura

| | |
|----------------------------------------------------------------|-----------------------|
| A.1.1 Interventi sui moli, marginamenti, opere in c.a. e scavi | €9 .129.325,66 |
| A.1.2 Viabilità e sottoservizi | €4 .421.061,16 |
| A.1.3 Fabbricati di servizio | €2 .260.550,00 |
| A.1.4 Riqualificazione ambientale approdi originari | € 9 80.141,35 |
| A.1.5 Interventi per la creazione nuovi habitat | €1 .344.497,30 |
| A.2 Oneri per la sicurezza | € 8 0.000,00 |
| A.3 Lavori in economia | € 7 0.000,00 |
| A.4 Lavori in economia per indagini archeologiche | € 3 0.000,00 |
| SOMMA A | €18.315.575,47 |

B. Somme a disposizione

| | |
|------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| B.1 Accantonamento per incentivazione ex art. 18 Legge 109/1994 (0,34% di A) | € 62.272,96 |
| B.2 Bonifica bellica | € 50.000,00 |



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

pag. 14/38

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| B.3 Ripristino sottoservizi | € 300.000,00 |
| B.4 Espropri ed indennizzi | € 300.000,00 |
| B.5 Piano di monitoraggio nuovi habitat | € 80.000,00 |
| B.6 Imprevisti ed arrotondamento | € 889.410,64 |
| SOMMA B | € 1.681.683,60 |
| C. Oneri per le prestazioni previste dalla Convenzione | |
| C.1 Indagini propedeutiche, Studio di impatto ambientale, relazioni di incidenza e paesaggistica | € 200.000,00 |
| C.2 Progettazione di massima, definitiva ed esecutiva cat. VIIc 2,08547% di A.1-A.1.3 | € 331.068,89 |
| C.3 Progettazione di massima, definitiva ed esecutiva cat. Id 3,57474% di A.1.3 | € 80.808,79 |
| C.4 Per adempimenti T.U. sicurezza D.Lgs. 81/2008 in fase di progettazione (0.24% di di A.1) | € 43.525,38 |
| C.5 Direzione lavori cat. VIIc (3.68766% di A-A.1.3) | € 592.054,75 |
| C.6 Direzione lavori cat. Id (4.03488% di A.1.3) | € 91.210,48 |
| C.7 Per adempimenti T.U. sicurezza D.Lgs. 81/2008 in fase di esecuzione (0.56% di A) | € 102.567,22 |
| C.8 Oneri Concessionario (12% di A) | € 2.197.869,06 |
| SOMMA C | € 3.639.104,57 |
| SOMMA A+B+C | 23.636.363,64 |
| D. IVA | |
| D.1 il 10% di A+B+C | € 2.363.636,36 |
| IMPORTO TOTALE | € 26.000.000,00 |

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel SIA sono state prese in esame le seguenti componenti ambientali:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- componenti antropiche;
- agenti fisici;
- monitoraggio;

COMPONENTI ABIOTICHE

Clima

Tale componente è stata descritta nel SIA mediante l'analisi e l'elaborazione di dati a livello regionale, provinciale e locale.

Il Proponente sottolinea come tali dati vengono forniti come informazioni di carattere generale, essendo tali aspetti complessivamente ininfluenti ai fini dell'obiettivo del QRA.

Per quanto riguarda il regime anemometrico si conclude che i dati presi in considerazione pongono le effettive condizioni per un continuo ricambio d'aria; in particolare il proponente osserva come l'ambito oggetto d'intervento sia caratterizzato da una vivacità del regime dei venti, tale da garantire ogni necessario ricambio e non far prevedere alcun problema di inquinamento atmosferico.

Atmosfera

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013**

Tale componente è stata indagata nell'ottica dell'individuazione di potenziali alterazioni dello stato attuale, associate alla realizzazione dell'intervento. L'analisi condotta è stata effettuata mediante l'utilizzo della rete di Monitoraggio della qualità dell'aria del Dipartimento ARPAV di Venezia, quattro delle quali localizzati all'interno del centro storico di Venezia; non sono risultate disponibili stazioni di misura nel comune di Cavallino Treponti.

Idrodinamica

L'area di intervento è posta lungo uno dei principali canali lagunari che permettono l'accesso alla città di Venezia ed alla Laguna dalla bocca di porto di Lido. In base alla profondità dei canali lagunari variano i limiti di velocità imposti per le imbarcazioni circolanti in laguna: per i canali prossimi all'area d'intervento il limite risulta di 20 Km/h che risulta il più elevato permesso.

Vento ed imbarcazioni determinano il moto ondoso e per l'area di intervento, secondo quanto descritto nel SIA, di particolare interesse risulta l'azione del vento di bora, che genera delle correnti residue dirette dalla bocca di porto di Lido verso sud e verso S. Elena. In queste condizioni i tempi di residenza in questa zona risultano molto bassi. Si può ritenere che non sussistono particolari ritardi di marea, né effetti sulle correnti.

Nel SIA è stato valutato il regime idrodinamico delle acque; per una condizione di marea crescente, si può osservare come la struttura del porto, induca una diminuzione localizzata della velocità della corrente a valle dell'ostacolo e l'annullamento della corrente nell'area di progetto.

In caso di marea calante non si osservano zone di stagnazione all'interno della superficie del porticciolo.

Viene mantenuta la piena funzionalità del collettore Amalfi, inoltre a valle delle strutture del porticciolo, si osservano delle zone in cui la corrente rallenta evidentemente, potendo ritenere come in tali ambiti possano crearsi eventuali fenomeni di accumulo dei materiali trasportati in sospensione della corrente.

I risultati delle analisi effettuate nell'ambito del SIA hanno mostrato come la configurazione delle previste opere portuali influisca in misura al più trascurabile sull'idrodinamica locale, e di conseguenza, in base a quanto affermato dal Proponente, sono da escludere effetti significativi e variazioni di rilievo nel regime della velocità della corrente ad eccezione, come prevedibile, dell'area occupata dalla nuova struttura portuale. Lungo la sponda opposta del canale, rispetto a tale struttura, le variazioni sono al più dell'ordine di 0.01-0.02 m/s.

Suolo e sottosuolo

Con riferimento agli aspetti geologici/geomorfologici, nel SIA è stata analizzata l'area d'intervento che viene indicata come sabbia per la parte emersa, mentre per la parte sommersa viene indicata la presenza di argilla. Il tetto dell'orizzonte alterato e sovraconsolidato ("caranto") viene indicato per la zona di interesse ad una profondità di 10.0-15.0 m dal l.m.m..

Le aree morfogenetiche nell'ambito prossimo all'area d'intervento sono classificate secondo criteri legati ai processi di formazione presenti o passati.

L'area d'intervento rientra negli "Ambiti tipici con carattere secondario dominante – Principali ambiti insulari interni"; si tratta delle isole storicamente urbane, interessate da ripetute modifiche morfologiche minori.

Per la caratterizzazione dei sedimenti presenti entro uno spessore massimo di 0 - 15 cm circa sul fondale, vengono considerate le concentrazioni di arsenico (As), mercurio (Hg), nichel (Ni) e zinco (Zn); inoltre in base sempre all' "Atlante della Laguna" si sono considerati anche idrocarburi policiclici aromatici (IPA), diossine e furani (PCDD/F), policlorobifenili (PCB) ottaclorodibenzofurani (OCDF).

Sempre secondo il SIA nell'area di intervento non si riscontrano concentrazioni particolarmente elevate dei menzionati micr inquinanti.

Nel SIA è stato valutato lo stato attuale delle caratteristiche geotecniche dei terreni, nell'ambito della realizzazione del nuovo porto sono state effettuate tre prove penetrometriche che evidenziano:

- fino ad una profondità di 12 metri sotto il livello del mare: sabbie e sabbie limose con valori di Rp (resistenza di punta media misurata nello strato) compresi tra 20 e 100 Kg/cm²;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013**

pag. 16/38

- a profondità comprese tra 12 m e 16.5 m: le tre prove si differenziano tra loro e si passa da sabbie mediamente addensate ed addensate con valori di Rp compresi tra 60 Kg/ cm² e 150 Kg/ cm² rilevate nella prova ad un'alternanza di argille limose e sabbie rilevate nella prova;
- tra le profondità di 16-16.5 m e 17.2 m: argille limose con valori di Rp compresi tra 10 e 15 Kg/ cm²;
- da circa 17.2 m fino a 18.5 m: sabbie limose mediamente addensate con valori di Rp di circa 60 Kg/ cm²;
- da circa 18.5 m a 19 m: argille e limi argillosi;
- da circa 19 m a 20.5 m: sabbie limose e limi sabbiosi;
- da circa 20.5 m a 22.8 m: argille e limi argillosi;
- da circa 22.8 m a 25 m: alternanza di argille limose e sabbie limose.

Sulla base di tali indagini, si può ritenere come non sussistano elementi ostativi alla realizzazione dei lavori proposti.

COMPONENTI BIOTICHE***Habitat e fauna***

Il proponente evidenzia che le aree interessate dall'intervento di progetto rientrano nella tipologia di habitat denominato "Lagune costiere" (codice 1150) in riferimento alle mappature dell'"Atlante della Laguna".

Il SIA evidenzia che nell'area di intervento si registrano valori di abbondanza numerica medi delle comunità zoobentoniche di substrato mobile della Laguna di Venezia, pari a 264 – 430 individui/m², mentre i valori dell'indice di Diversità di Margalef presentano valori piuttosto elevati, intorno a 3 – 7.

La biomassa macroalgale si registra valori massimi intorno a 00,1 – 0,1 kg/m² di peso fresco.

Nell'area di intervento la distribuzione delle macroalghe interessa in particolare la zona più settentrionale dove è riportata la presenza di *Vaucheria*.

Dall'Atlante della laguna on-line relativo alla mappatura del 2002 si segnala la presenza di fanerogame marine della specie *Zostera noltii* e *Cymodocea nodosa* nell'ambito lagunare d'intervento.

In base alla tavola relativa all'"abbondanza ittica totale" (riferita alla stagione estiva), relativamente all'area di intervento, si registrano valori alti di abbondanza ittica totale delle 2 classi tra 233 e 456 (n. individui/100m²).

In base alla tavola della "distribuzione dei giovanili", si riscontrano valori di abbondanza percentuale di giovanili medi, pari a 60 – 80% (valore espresso come abbondanza percentuale rispetto al popolamento ittico totale).

In base alla cartografia relativa alle "specie ittiche di interesse comunitario", citate anche nella Direttiva Habitat (CEE/43/92), l'area in oggetto vede l'assenza di tali specie; inoltre si precisa che in prossimità dell'area d'intervento è riportata, nella cartografia sopra citata, la presenza delle specie *Knipowitschia panizzae* e *Pomatoschistus canestrinii* presso le barene del Bacan di S.Erasmo.

La tavola relativa alle "Aree e loro relativa importanza ornitologica", riporta la suddivisione della Laguna di Venezia in 9 aree sulla base di tipologie ambientali omogenee.

Per quanto riguarda l'importanza ornitologica della penisola di Cavallino – Treporti, essa viene fatta rientrare nella classe IX, che raggruppa i litorali posti tra la Laguna di Venezia ed il Mare Adriatico, con un'importanza relativa pari al 1,7%; l'area lagunare antistante la costa deputata ad ospitare la realizzazione della struttura portuale viene fatta rientrare nella classe IV con un'importanza relativa pari al 12,3%.

Tale percentuale esprime l'importanza delle aree litoranee rispetto alla conservazione delle 22 specie definite di elevato interesse conservazionistico.

La cartografia relativa agli "uccelli limicoli svernanti", evidenzia i principali posatoi di alta marea e le aree potenziali di alimentazione delle tre specie di limicoli per le quali la Laguna di Venezia rappresenta un'importante stazione di sverno. Queste specie sono il piovanello pancianera (*Calidris alpina*), il chiurlo maggiore (*Numenius arquata*) e la pivieressa (*Pluvialis squatarola*).

Per quanto riguarda l'area d'intervento non sono presenti aree di alimentazione potenziale né posatoi di alta marea.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013**

pag. 17/38

Per quanto riguarda la “distribuzione degli anatidi svernanti” le aree maggiormente frequentate da questa tipologia di avifauna sono le valli da pesca. Tali aree risultano a debita distanza relativamente all’area di progetto.

Non si rilevano colonie di aironi in prossimità dell’area di intervento; inoltre non risulta prossima ai principali siti di nidificazione della Laguna nord.

La tavola relativa ai “*complessi ecosistemici funzionali*”, possono essere definiti come insiemi di biotopi tra i quali intercorrono forti relazioni funzionali e spaziali, l’area d’intervento rientra nell’area A1 “Bocca di Lido-Canale di Treporti” considerata area lagunare di massima influenza.

Nelle aree interessate direttamente dagli interventi non sono presenti anfibi o rettili mentre in prossimità vi è la presenza del topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), comune nelle pinete litoranee e nelle boscaglie xeroterme.

Con legge istitutiva L.R. 01/2007 (Piano faunistico Venatorio Regionale 2007-2012) ed ai sensi dell’art. 10 della L.R. del Veneto 50/1993 sono state istituite alcune “Oasi di Protezione della Fauna selvatica” ricadenti nell’area di indagine ed in parte all’interno del sito SIC/ZPS IT3250003.

Attualmente, l’area in oggetto rientra nell’Oasi di Protezione Fauna OPF denominata Ca’ Savio – Pineta Ca’ Ballarin – Dune del Cavallino.

Inoltre in prossimità, ed in alcuni casi all’interno, del sito SIC/ZPS IT 3250003 sono localizzati diversi biotopi di interesse naturalistico; tali biotipi non interessano l’area in oggetto.

La Regione Veneto, in accoglimento delle risultanze derivate dalla precedente IBA 034 ha istituito la ZPS Laguna di Venezia IT3250046 estesa a tutta la laguna di Venezia.

COMPONENTI ANTROPICHE***Pesca e agricoltura***

Relativamente a tali aspetti nel SIA sono stati analizzati i caratteri e le dinamiche dell’ambito di indagine.

In base a quanto indicato nello Studio il paesaggio prevalente è quello dell’agricoltura e della pesca.

Mentre la prima non risulta rilevante per l’area di progetto, la seconda si svolge in laguna/mare e “fossi salati”, ma quest’ultimi hanno perso significato per l’attività di pesca.

La maggior parte delle imbarcazioni (circa il 75%) opera in laguna per più o meno 200 giorni, di conseguenza si ottiene che il portopesceccio si colloca a circa 10 Km dal punto di pesca in laguna.

Analogamente il restante 25% delle imbarcazioni opera in mare per circa 100 giorni utili, collocandosi a 12 km dal punto di pesca in mare.

Organizzazione insediativa

Il Proponente ha analizzato le principali dinamiche di trasformazione del sistema insediativo contemporaneo caratterizzato da tre tipologie di opere: le opere di difesa della laguna dalle acque alte (il cosiddetto “M.O.S.E.”), le opere afferenti al comparto turistico (campeggi, pontili e darsene) e gli ambiti urbani (centri abitati, strade, parcheggi, percorsi ciclo – pedonali).

Viabilità e traffico

Nel SIA è stata effettuata un’analisi dal punto di vista infrastrutturale e di collegamenti terrestri Punta Sabbioni – Cavallino – Treporti.

Per quanto riguarda il traffico, in base alle indicazioni riportate nel SIA, la realizzazione del progetto non determina un’aggiunta di carico significativa tale da dover pensare ad un incremento della viabilità principale di accesso all’area.

Il numero e tipologia di barche circolanti per diporto e per lavoro, pubbliche e private in Laguna di Venezia è attualmente un dato esclusivamente stimabile: non esiste infatti un archivio unico e aggiornato di tutte le imbarcazioni circolanti.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

Paesaggio

Nel SIA è stata effettuata una dettagliata analisi di tale componente basata sull'individuazione delle diverse tipologie di paesaggio esistenti nel territorio in oggetto:

- Paesaggio naturale;
- Paesaggio della pesca e dell'agricoltura;
- Paesaggio storico-monumentale;
- Paesaggio contemporaneo.

AGENTI FISICI

Radiazioni luminose

La zona di intervento risulta posta in prossimità di zone edificate e in fronte al canale di Treporti; nel SIA si sottolinea come le tecniche costruttive scelte appaiono essere compatibili con le esigenze funzionali e con il rispetto delle normative vigenti in tema di illuminazione e di risparmio energetico.

Nella relazione degli impianti e in particolare nel capitolo inerente l'illuminazione pubblica di strade e parcheggi si è previsto un impianto di illuminazione che rispetti le normative vigenti UNI 11248, UNI EN 12464-2, CEI 64-7 e, trovandosi in Veneto, L.R. 17/2009 al fine di limitare i possibili impatti nei confronti delle zone tutelate.

Dall'analisi effettuata dal Proponente si prevede l'installazione di apparecchi illuminanti a LED con apposite ottiche in linea con quanto richiesto dalle normative vigenti.

ANALISI DEGLI IMPATTI

Il SIA analizza gli impatti potenzialmente significativi che possono essere previsti a seguito della realizzazione delle opere; componenti fisiche, componenti biologiche ed habitat.

Sono state analizzate le interferenze del progetto con il paesaggio, con particolare riferimento: alla compatibilità con il sistema dei vincoli e tutele, ai caratteri identitari, alle componenti fisiche, al sistema dei beni storico culturali e percettivi. In particolare, vista la tipologia dell'opera, il Proponente ha approfondito i parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche dei parametri di rischio paesaggistico, antropico e ambientale.

Per quanto riguarda il parametro di diversità ed integrità, l'impatto paesaggistico non risulta significativo.

Per quanto attiene la qualità visiva, l'impatto risulta parzialmente significativo, mentre per quanto riguarda il parametro della rarità il fronte lagunare, è riconoscibile per i suoi caratteri culturali, storici e testimoniali di pregio.

Per quanto riguarda gli elementi di degrado, il progetto ristabilisce con la bonifica da rifiuti una situazione qualitativa migliorativa dello stato attuale.

Il SIA ritiene che vi sia una scarsa sensibilità rispetto all'inserimento dell'intervento proposto, mentre per quanto riguarda la vulnerabilità/fragilità l'impatto paesaggistico dell'opera non risulta significativo.

Buona risulta la capacità di assorbimento visuale e grado di stabilità/instabilità del porto rispetto al contesto paesaggistico in cui si colloca.

In ogni caso tra le alternative progettuali proposte l'area del portopeschereccio individuata lungo il canale di Treporti risulta ottenere il maggior gradimento.

Il SIA a conclusione ritiene che gli impatti sul paesaggio, indotti dalle trasformazioni previste, risultino essere migliorativi rispetto allo stato attuale in quanto risolvono la situazione di abbandono e degrado delle aree e la precarietà degli ormeggi distribuiti sull'intero fronte e nei canali interni, oltre a ricostruire habitat a velme che andranno a ripristinare la funzionalità morfologica ed ambientale del sistema lagunare lungo il canale di Treporti. Durante la fase di esercizio le strutture risultano inoltre essere poco rilevabili dal punto di vista paesaggistico, in quanto adeguatamente schermate da alberature.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013*****Atmosfera***

Il SIA analizza le alterazioni di maggior rilievo derivanti dalle attività oggetto di analisi consistenti nella variazione dello stato chimico fisico dell'aria.

I volumi di polveri messi in sospensione durante le operazioni di scavo si possono considerare trascurabili.

Di volume ben superiore risulta invece la variazione, sia locale che globale, delle emissioni in atmosfera derivanti dalle emissioni dei natanti.

Complessivamente sono state censite 99 imbarcazioni, in accordo con la valutazione dell'entità della flotta peschereccia presente nel comune di Cavallino Treponti posta alla base del dimensionamento stesso degli spazi del nuovo porticciolo peschereccio.

Dall'analisi condotta nel SIA emerge che l'emissione di Kg Co₂ equivalente stimati annualmente vede nell'ipotesi di progetto una diminuzione di 7 Kg di Co₂ equivalente.

Per le attività di ricostruzione di habitat, invece, le emissioni atmosferiche sono legate quasi esclusivamente alle emissioni dei mezzi di trasporto che prende in considerazione una serie di variabili difficilmente ipotizzabili a priori.

Ambiente idrico

Nell'ambito del SIA gli impianti previsti all'interno del nuovo porto peschereccio relativi alla rete di raccolta delle acque meteoriche, ed ai reflui dalle attività d'officina, sono stati progettati nel rispetto della normativa vigente.

Per quanto riguarda scavi e movimenti terra, si può supporre che tali azioni possano aumentare la torbidità dell'acqua e causando il rilascio di eventuali inquinanti presenti nel sedimento stesso.

La movimentazione di natanti può inoltre comportare il rilascio di inquinanti nell'acqua, veicolati ad es. dall'acqua di raffreddamento.

Per quanto riguarda le emissioni di acque reflue nella fase di esercizio, il progetto prevede per le acque nere derivanti dalle attività d'officina l'invio ad un apposito impianto di depurazione; per le acque di lavorazione (lavaggio carene) il trattamento e il riutilizzo nel ciclo di lavorazione qualora la qualità del refluo stesso lo permetta, od in alternativa anche in tale caso l'invio all'impianto di depurazione interno all'area; per le acque dei tank delle imbarcazioni il prelievo con apposite colonnine e trasferimento mediante rete fognaria al depuratore comunale.

Per quel che concerne gli oli e acque oleose di sentina la raccolta avverrà in contenitori che saranno trasferiti agli idonei impianti di rigenerazione.

Secondo le valutazioni effettuate nel SIA il progetto prevedrà complessivamente una riduzione di circa 950 Km equivalenti/anno tra il nuovo punto di ormeggio e zone di pesca.

Habitat e fauna

L'area di intervento rientra tra i siti classificati come "a dominanza di coste basse" nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Nello specifico all'habitat prioritario 1150 – *Lagune costiere a cui si aggiunge l'habitat 1140 - Distese fangose o sabbiose emergenti durante le basse maree".

L'intervento ha come obiettivo il ripristino della funzionalità morfologica ed ambientale del sistema di barene e velme lungo il canale di Treponti con il contestuale impianto di Fanerogame marine trapiantate dall'area di scavo del bacino di ormeggio e del sito limitrofo.

Per quanto riguarda gli impatti in fase di cantiere sulla flora potrebbe essere legato ad azioni di dispersione dei sedimenti, per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio la ricaduta risulterebbe positiva con riduzione dei fenomeni di bora, riducendo la torbidità e favorendo la presenza di specie algali e vegetali.

Relativamente alla fauna ittica nell'area si registra la presenza di giovanili che, espressa come percentuale di giovanili sulla popolazione ittica totale, è pari al 40-60% nella parte Nord e al 20-40% nella parte Sud.

Per quanto riguarda gli impatti in fase di cantiere sulla fauna ittica potrebbe essere legato ad azioni di disturbo conseguenti alle lavorazioni, per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio la ricaduta risulterebbe positiva con riduzione di scarichi incontrollati e riduzione immissioni inquinanti.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013**

pag. 20/38

Relativamente all'avifauna l'intervento ricade nella zona "Velme e barene della laguna Nord" ad elevata importanza ornitologica. Costituisce area di alimentazione potenziale per gli uccelli limicoli svernanti.

Per quanto riguarda gli impatti in fase di cantiere sull'avifauna potrebbe essere legato al rumore dei mezzi impiegati, per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio la ricaduta risulterebbe positiva con riduzione dei chilometri e del disturbo dell'avifauna.

Il progetto prevede interventi diretti al ripristino della funzionalità morfologica ed ambientale del sistema di barene e velme lungo il canale di Treporti.

Secondo il SIA un impatto negativo in fase di cantiere si può ravvisare nell'eventuale risospesione di sedimento legato alle azioni di scavo del bacino di ormeggio ed alla movimentazione dei mezzi.

Un altro impatto negativo si può ravvisare nei rischi e potenziali incidenti inerenti l'installazione di un impianto di distribuzione del carburante.

Sempre in tema di evento incidentale ci si può soffermare sulla possibilità di incidente nautico.

Rumore

La previsione dell'impatto acustico è stata eseguita mediante elaborazioni modellistiche previsionali secondo gli standard definiti dalla Direttiva Europea 2002/49/Ce recepita dal D.Lgs. 194/2005.

Secondo il SIA nella fase di cantiere i potenziali impatti relativi al comparto rumore si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore delle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione terra e per i montaggi.

Non tutte le macchine operatrici funzioneranno contemporaneamente, secondo fasi di intervento successive, con l'impiego di un parziale numero di mezzi, limitatamente al periodo diurno.

Nella fase di esercizio tutte le apparecchiature installate avranno caratteristiche tali da garantire, compatibilmente con gli attuali limiti della tecnologia, il minimo livello di pressione sonora nell'ambiente.

Il fattore di maggior interferenza per quanto riguarda l'equilibrio sonoro, sarà il rumore dei motori delle imbarcazioni ormeggianti con saltuariamente le attività di rimessaggio delle imbarcazioni nelle aree scoperte.

Interferenze infrastrutture locali

Secondo il SIA due sono i diversi aspetti che vanno tenuti in considerazione e cioè la viabilità locale e le strutture portuali della zona.

Per quanto la viabilità locale il progetto prevede la sistemazione dei tratti di strade che servono come viabilità di servizio al porto in modo da fornire un'adeguata accessibilità alla nuova struttura principalmente dal Lungomare San Felice.

Per quanto riguarda le strutture portuali della zona si rileva la vicinanza della Marina di Lio Grando adibita alle imbarcazioni da diporto, il terminal di Punta Sabbioni per i traghetti, la Marina Fiorita ed ulteriori terminal per i traghetti ACTV.

Quest'ultime strutture sono però, secondo il SIA, ad una distanza tale da non poter essere influenzate dalla presenza del nuovo porto peschereccio.

Per quanto riguarda le strutture più vicine si ritiene che, data la dimensione del canale, non siano rilevabili particolari interferenze dovute alla presenza della nuova struttura.

MONITORAGGIO

Il SIA prevede un'attività di monitoraggio per non avere impatti significativi negativi a seguito della realizzazione delle opere, consistenti in rilievi batimetrici, analisi qualitative delle acque, valutazione dei movimenti del traffico, evoluzione delle strutture morfologiche a velma di neoformazione sia dal punto di vista geo-idro-morfologico che della formazione degli habitat.

Inoltre si prevede un piano di monitoraggio delle fanerogame marine che comprende sia analisi quantitative, attraverso un aggiornamento della cartografia della vegetazione radicata acquatica sommersa, che qualitative, attraverso una serie di rilievi stagionali delle caratteristiche fenologiche e di crescita su una rete di stazioni di misura sia presso l'area di intervento che nell'ambito di 1 km dal perimetro esterno dell'intervento.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Relativamente alla “Rete Natura 2000”, a ridosso dell’area di intervento prevista insistono aree classificate come SIC e ZPS e nello specifico il progetto è interessato alle seguenti aree:

- SIC IT3250031 – Laguna superiore di Venezia;
- ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia;
- SIC/ZPS IT3250003 – Penisola del Cavallino: biotopi litoranei;
- SIC/ZPS IT3250023 – Lido di Venezia: biotopi litoranei;

A tal proposito, il Proponente ha presentato all’Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale, in data 11/12/2012 con nota n. 563271, in ottemperanza alla richiesta di integrazione a quanto precedentemente comunicato dalla medesima struttura con nota n. 19600 del 16/01/2012, la Relazione per la Valutazione d’Incidenza, redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, dove il Tecnico redattore dello studio afferma con ragionevole certezza scientifica che si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

A tale riguardo, l’Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale, in riferimento alla suddetta relazione, ha fornito parere istruttorio favorevole con prescrizioni con Relazione istruttoriale tecnica protocollo n. 38173/62.00.02.00.02 del 25.01.2013.

Tale parere è stato recepito dalla Commissione per farne parte integrante del presente parere.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Oltre i termini sono pervenute le osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, trasmesse dalla Direzione Regionale Progetto Venezia (nota del 81637 del 20/02/2012, acquisita in data);
- Comune di Venezia (Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 14/05/2012, acquisita con prot. n. 277659 del 14/06/2012)
- Provincia di Venezia (Delibera di Consiglio Provinciale n. 44 del 22/05/2012, acquisita con prot. n. 325329 del 13/07/2012).

Il Proponente, in riscontro alla nota di richiesta integrazioni prot. n. 343140 del 25/07/2012, ha presentato le relative controdeduzioni alle osservazioni presentate.

Vengono di seguito riassunti i contenuti principali delle osservazioni e le relative controdeduzioni formulate dal proponente nella documentazione integrativa trasmessa in corso di istruttoria.

| SOGGETTO | PROT. N. | DATA | Osservazioni | Controdeduzioni | Considerazioni Commissione V.I.A. |
|-----------------|-----------------|-------------|---------------------|------------------------|------------------------------------------|
|-----------------|-----------------|-------------|---------------------|------------------------|------------------------------------------|



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

| | | | | | |
|--------------------------------------------------------------------------|--------|------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Consorzio di Bonifica Veneto Orientale | 81637 | 24/02/2012 | <i>Il progetto interferisce con il mandracchio di scarico del canale Zambon con relativa chiavica automatica per lo scarico alternato naturale in Laguna. L'interferenza va risolta radicalmente mediante l'adeguamento in altra sede del collegamento esistente con il canale Amalfi.</i> | Più che un'osservazione, quanto inviato dal Consorzio di Bonifica è una proposta progettuale per l'interconnessione fra i collettori Amalfi e Zambon, con un esercizio della rete esistente differente da quello attuale. | Gli interventi sulle opere di bonifica proposte dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale non rientrano nell'ambito di progetto e non comportano modifiche all'impatto dell'intervento. Viene garantita la continuità dell'esistente sistema di bonifica |
| | | | <i>Il progetto interferisce con il manufatto di scarico della condotta DN 1200 mm di mandata dell'impianto idrovoro Punta Sabbioni. Si prevede di collocare il necessario ulteriore potenziamento idrovoro anziché nella sede attuale (n. 2 pompe per 1700 l/s complessivi, in altra posizione con realizzazione di nuova postazione idrovora (q=1000 l/s).</i> | L'importo indicato per la realizzazione dei lavori (€ 450.000,00) risulta ampiamente superiore alle possibili economie delle opere legate alla mancata realizzazione del nuovo scarico a servizio del collettore Zambon (circa 80.000,00 €). | |
| | | | <i>Il progetto interferisce con il mandracchio di scarico del canale Amalfi con relativa chiavica automatica per lo scarico alternato naturale in Laguna. Il completamento dell'automazione per il sistema di bonifica (definitivamente pregiudicate dalla demolizione dell'ex sede) è già nei programmi consortili.</i> | In ogni caso, le opere sullo scarico del collettore Amalfi devono essere realizzate, per dare continuità all'esistente impianto idrovoro. | |
| Comune di Venezia Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 14/05/2012 | 277659 | 13/07/2012 | <i>Approfondire la stima e la valutazione dei prevedibili flussi di traffico generati dal posizionamento in questo ambito di imbarcazioni. Possibilità di dare ospitalità a pescherecci provenienti da aree lagunari del Comune di Venezia.</i> | Le stime più recenti hanno suddiviso la flotta lagunare in 5 categorie funzionali: trasporto passeggeri di linea, e non di linea, trasporto privato e da diporto, trasporto merci e navigazione specializzata e di servizio professionale. Il numero e la tipologia di imbarcazioni circolanti è attualmente un dato esclusivamente stimabile non esiste un archivio unico ed aggiornato di tutte le imbarcazioni circolanti. | E' prevista una riduzione di 2.104 km equivalenti/anno percorsi dalla flotta peschereccia in oggetto. Il progetto è stato dimensionato per il trasferimento delle imbarcazioni presenti su Canale di Treporti, Pordelio, Portosecco, Saccagnana, Fiume Sile, Foce Fiume Sile-Porto Piave Vecchia. Per pescherecci provenienti da aree lagunari del Comune di Venezia si rimanda a quanto sotto riportato |
| | | | <i>Eventuale uso a fini turistici della struttura se non dovessero essere raggiunti gli obiettivi di saturazione. Eventualità di usi alternativi</i> | Il porto peschereccio è destinato alle imbarcazioni da pesca ed eventualmente ad aziende produttive e/o di trasporto dei prodotti orticoli del comune di Cavallino Treporti. Il porto potrà dare | Si condivide la controdeduzione |



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

| | | | | | |
|--|--|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | | ospitalità ai pescherecci appartenenti alle flotte operanti nella laguna di Venezia con particolare riferimento alla marineria di Burano. La possibilità di ormeggio sui moli esterni non è oggetto del presente intervento. | |
| | | | <i>Definire e specificare l'assetto della struttura in funzione dell'andamento del sistema pesca. Si ritiene utile una rivalutazione della dimensione della darsena.</i> | | La darsena è stata dimensionata per il trasferimento delle imbarcazioni presenti su Canale di Treporti, Pordelio, Portosecco, Saccagnana, Fiume Sile, Foce Fiume Sile-Porto Piave Vecchia. |
| | | | <i>Il progetto, nella procedura di valutazione, deve essere messo in relazione con altri progetti di darsene già realizzate.</i> | La struttura, risulta avere caratteristiche e peculiarità strutturali ed organizzative specifiche in relazione alla destinazione finale, tali da non poter essere messe in relazione con strutture già presenti. | Si condivide la controdeduzione |
| | | | <i>Visto il notevole intervento economico, specificare la necessità di questa struttura anche con una relazione costi benefici che indichi i benefici pubblici attesi.</i> | | La necessità è stabilita in base alla Deliberazione n. 115/2008 C.I.P.E., Accordo di Programma del 06.03.2003, Accordo di programma integrativo 17.01.2008, e successivo Addendum |
| | | | <i>Approfondire gli aspetti legati alle possibili conseguenze nell'altra sponda del Canale di Treporti, al fine di evidenziare possibili punti di accelerazione della corrente. Approfondire le dinamiche idrauliche al fine di prevedere fenomeni di erosione e/o interrimento nei vari punti interni ed esterni della darsena.</i> | E' stato integrato il modello idrodinamico a suo tempo predisposto, escludendo la possibilità di erosioni sul fronte opposto del canale e valutando le limitate modifiche sull'attuale regime delle correnti nel canale. | Il modello idrodinamico è stato integrato con valutazioni anche nell'intorno. |
| | | | <i>Valutare un differente profilo meno impattante della darsena.</i> | E' stato adottato un profilo meno impattante del porto peschereccio. La forma geometrica della banchina esterna è stata modificata con un andamento più curvilineo e più simile al profilo di costa | Il progetto è stato modificato in considerazione dei pareri e osservazioni presentate e quindi di fatto accolti dal proponente |



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

| | | | | | |
|--|--|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | <p><i>La realizzazione delle opere di compensazione, ovvero delle barene artificiali, interessa direttamente il territorio del comune di Venezia. Non è chiaro in che termini queste sono legate al progetto; se si tratta di interventi in compensazione alla darsena o al MOSE. In che relazione stanno questi interventi con il Piano Morfologico della Laguna di Venezia. Approfondire gli aspetti legati all'evoluzione dinamica di questi sistemi in relazione alla localizzazione.</i></p> | <p>Il progetto prevede la creazione/protezione/ricostruzione di habitat Natura 2000 in particolare l'habitat 1140. Le barene sono quindi azioni di progetto e non compensazioni alla realizzazione del porto peschereccio. Piano morfologico: Si allega copia della planimetria di aggiornamento del Piano morfologico, dove sono state considerate le barene proposte alla Superiore Approvazione Evoluzione delle barene: si rimanda a quanto già indicato in merito agli approfondimenti sull'idrodinamica già citati.</p> | <p>Si condivide la controdeduzione, inoltre la realizzazione delle opere è stabilita in base alla Deliberazione n. 115/2008 C.I.P.E., Accordo di Programma del 06.03.2003, Accordo di programma integrativo 17.01.2008, e successivo Addendum. Si rinvia agli approfondimenti idrodinamici prodotti. Il piano morfologico non è un documento adottato e pertanto valutabile.</p> |
| | | | <p><i>Si evidenzia che l'intervento, in relazione alla Rete Natura 2000, interessa direttamente ed indirettamente habitat individuati dalla perimetrazione adottata dalla Regione Veneto con DGRV 3919/2007.</i></p> | <p>Il progetto è accompagnato da Valutazione di Incidenza e gli obiettivi dello stesso sono obiettivo generale degli interventi di ripristino delle funzionalità morfologica ed ambientale del sistema delle barene e velme lungo il canale di Treporti è l'ottenimento di un duplice risultato: il ripristino degli habitat e il contenimento del moto ondoso.</p> | <p>Si condivide la controdeduzione</p> |
| | | | <p><i>Approfondire i probabili effetti acustici legati all'attività di scavo, trasporto, ricollocazione dei sedimenti e realizzazione delle nuove barene.</i></p> | | <p>Il proponente ha integrato con la documentazione richiesta</p> |
| | | | <p><i>Approfondire gli effetti luminosi indotti dalla nuova struttura.</i></p> | <p>In merito agli effetti luminosi si sono prodotti degli elaborati allegati in conformità alla L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 "riduzione dell'inquinamento luminoso".</p> | <p>Il proponente ha integrato con la documentazione richiesta</p> |
| | | | <p><i>Approfondire l'aspetto paesaggistico delle strutture a terra.</i></p> | | <p>L'integrazione di progetto affronta adeguatamente l'impatto paesaggistico delle strutture a terra ed è stato acquisito il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Paesaggistici</p> |



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

| | | | | | |
|--------------------------------------------------------------------------------|--------|------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | | | del Veneto. |
| | | | <i>Evidenziare se saranno previste limitazioni alla navigazione o se sono ipotizzati sistemi di segnalazione della darsena.</i> | | Non sono previste limitazioni alla navigazione, inoltre è prevista una riduzione di 2.104 km equivalenti/anno percorsi dalla flotta peschereccia in oggetto. Sistemi di segnalazione dovranno essere conformi alla normativa vigente. |
| Provincia di Venezia Delibera di Consiglio Provinciale n. 44 del 22/05/2012 | 325329 | 13/07/2012 | <i>Inserire il punto di sbarco per i molluschi bivalvi all'interno dell'intervento, non appena tecnicamente possibile.</i> | | La nuova struttura prevede la presenza del punto di sbarco sia dei molluschi bivalvi di mare che di laguna. |
| | | | <i>Prevedere delle priorità nell'assegnazione dei posti alle imbarcazioni da pesca, e in caso di posti non assegnati e/o resi liberi, attribuirli ad imbarcazioni di aziende produttive e/o artigiane e/o trasporto di prodotti orticoli.</i> | Il progetto è finalizzato alla realizzazione di una struttura per la creazione di ormeggi per imbarcazioni da pesca nel comune di Cavallino Treporti. Una delle principali caratteristiche riguarda la modularità e la presenza di spazi che possono essere resi utili anche per aziende produttive e/o artigiane di trasporto di prodotti orticoli con sede nel comune di Cavallino Treporti. | Si condivide la controdeduzione |
| | | | <i>Valutare la possibilità di limitare le aree con presenza di fanerogame da utilizzare come sito donatore, utilizzando in via prioritaria quelle riferite al fronte di scavo del nuovo porto.</i> | Il progetto prevede un monitoraggio delle aree delle fanerogame ante operam che fornirà dati aggiornati sulla presenza e percentuale di copertura. L'area d'intervento sarà limitata a quanto strettamente indispensabile alle attività di progetto (sito donatore) quello riferibile al fronte scavo del nuovo porto. | Si condivide la controdeduzione |
| | | | <i>Valutare l'esecuzione dell'intervento per stralci funzionali, attribuendo priorità all'esecuzione degli approdo e delle banchine.</i> | E' già stato oggetto di confronto con il comune di Cavallino Treporti e con gli operatori del settore pesca, il tema relativo all'esecuzione di un primo stralcio degli interventi che risulti funzionale da subito, obiettivo perseguito in fase di stesura del progetto esecutivo del primo stralcio dell'opera. | Si condivide la controdeduzione |



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

| | | | | | |
|--|--|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | <p><i>Dare la priorità agli interventi in acqua e quindi alla viabilità e al parcheggio a raso. In questa ottica si richiede se diventa necessario acquisire gli elaborati di un primo stralcio funzionale che si commisurano al finanziamento a disposizione.</i></p> | <p>Lo stralcio funzionale dovrà necessariamente garantire sia gli interventi in acqua per la creazione degli ormeggi protetti, che gli interventi a terra per garantire l'accessibilità e la fruibilità delle aree e degli approdi.</p> | <p>Si condivide la controdeduzione</p> |
| | | | <p><i>Valutare gli impatti considerando anche la distanza dai punti di sbarco e dal centro di stabulazione delle vongole distinguendo tra pesca in laguna e mare.</i></p> | <p>La nuova struttura prevede la presenza del punto di sbarco sia dei molluschi bivalvi di mare che di laguna. Relativamente ai molluschi bivalvi di produzione lagunare non è prevista la realizzazione del centro di stabulazione presso la nuova struttura.</p> | <p>Si condivide la controdeduzione ed è prevista una riduzione di 2.104 km equivalenti/anno percorsi dalla flotta peschereccia in oggetto</p> |
| | | | <p><i>Valutare i diversi percorsi delle imbarcazioni verso le aree di pesca localizzate in mare e nelle aree lagunari.</i></p> | <p>La valutazione sull'individuazione del sito ottimale per il progetto è stata condotta sulla base dell'analisi dei diversi percorsi delle imbarcazioni da pesca di mare e di laguna. Tale valutazione è stata condotta anche con i rappresentanti delle associazioni che hanno convenuto sulla localizzazione individuata. La valutazione economica e di esternalità negativa svolta sulla localizzazione di progetto non risulta quindi meno conveniente rispetto alla localizzazione in foce al Sile.</p> | <p>Si condivide la controdeduzione anche alla luce delle integrazioni volontarie: Percorsi imbarcazioni verso le aree di pesca del Marzo 2013</p> |
| | | | <p><i>Si rileva una discordanza sul numero delle imbarcazioni censite tra quanto dichiarato nel SIA (99 imbarcazioni suddivise in 61 barchini e 38 motopesca) e quanto riportato in tabella (92 imbarcazioni di cui 53 barchini e 39 motopesca)</i></p> | <p>Con la nuova configurazione del porto, il numero dei posti barca è complessivamente pari a 119 dei quali 43 motopesca e 76 barchini. Nell'originaria stesura del SIA c'era stato un refuso, volendo comunque qui indicare come valore corretto fosse quello utilizzato per il calcolo degli impatti nel Quadro di Riferimento Ambientale.</p> | <p>Discordanza chiarita in sede di integrazioni volontarie Marzo 2013</p> |
| | | | <p><i>Si chiede di specificare se eventuali posti vacanti siano destinati ad imbarcazioni per la pesca o possano essere adibiti ad altri tipi di imbarcazioni. Si chiede di specificare se i lati a laguna dei moli, rivolti verso l'esterno, verranno utilizzati per l'approdo di grandi imbarcazioni.</i></p> | <p>Il porto peschereccio è destinato alle imbarcazioni da pesca ed eventualmente ad aziende produttive e/o di trasporto di prodotti orticoli del comune di Cavallino Treporti. Il porto potrà dare ospitalità ai pescherecci appartenenti alle flotte operanti nella laguna di Venezia con particolare</p> | <p>Si condivide la controdeduzione</p> |



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

| | | | | | |
|--|--|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| | | | | <p>riferimento alla marineria di Burano. La possibilità di ormeggio sui moli esterni non è oggetto del presente intervento.</p> | |
| | | | <p><i>Si chiede se le imbarcazioni attualmente ormeggiate alla foce del fiume Sile o negli altri canali siano obbligate allo spostamento nel nuovo porto.</i></p> | <p>Le imbarcazioni attualmente ormeggiate alla foce del fiume non sono obbligate allo spostamento ma in forma volontaria. Si considera che essendo il porto peschereccio una richiesta della categoria e la localizzazione individuata con le associazioni ci sarà una larga adesione. Gli ambiti oggetto di riqualificazione non sono automaticamente destinati ad ormeggi. Sarà il Magistrato alle Acque di Venezia ad individuare successivamente se rilasciare nuove concessioni di spazi acquei</p> | <p>Si condivide la controdeduzione</p> |
| | | | <p><i>Si chiede di esplicitare il numero di barchini dedicati sia alla pesca in mare che in laguna dal momento che non vi è corrispondenza tra il dato riportato nella tabella 14 del SIA e quello riportato nella tabella 18.</i></p> | <p>Con la nuova configurazione del porto, il numero dei posti barca è complessivamente pari a 119 dei quali 43 motopesca e 76 barchini. Nel calcolo degli impatti (tabelle 14 e 18 del Quadro di Riferimento Ambientale) è stato fatto riferimento ad un numero complessivo di 106 imbarcazioni di cui 42 motopesca e 64 barchini., pertanto si ritiene che tale valutazione sia cautelativa.</p> | <p>Aspetto chiarito in sede di integrazioni volontarie Marzo 2013</p> |
| | | | <p><i>Indicare i valori emissivi utilizzati per ciascuna tipologia di imbarcazione utilizzati nel calcolo dell'anidride carbonica.</i></p> | <p>Le variazioni del volume di traffico lagunare vanno ricercate nella variazione delle percorrenze medie per raggiungere un approdo per le imbarcazioni della flotta peschereccia. Sulla scorta di quanto definito per le variazioni del traffico nautico si definiscono i valori di emissioni in atmosfera in relazione al valore di consumo ed alla velocità di crociera delle diverse tipologie di imbarcazioni. La localizzazione del porto peschereccio comporterà complessivamente una riduzione di circa 2.104 Km equivalenti/anno.</p> | <p>Aspetto chiarito in sede di integrazioni volontarie Marzo 2013</p> |



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

| | | | | | |
|--|--|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | <p><i>In merito allo scavo dei fondali non sono presenti le analisi chimiche volta alla loro caratterizzazione.</i></p> | <p>Sono state effettuate una serie di indagini preliminari, fra le quali è stata anche effettuata la caratterizzazione dei materiali di scavo, tutti classificati di tipo A sulla base dei Criteri di Sicurezza Ambientale emanati dal Ministero dell' Ambiente nel 1993.</p> | <p>Si veda la prescrizione n. 7 contenuta nel Parere della stessa Commissione VIA sotto riportata</p> |
| | | | <p><i>Si chiede di specificare le eventuali misure di compensazione alternative previste in caso di non attecchimento delle fanerogame nelle nuove aree di trapianto.</i></p> | <p>Il trapianto delle fanerogame non è una misura di compensazione dell' intervento di compensazione del porto peschereccio ma un' azione di progetto per la ricostruzione delle velme e dei bassifondi lagunari. Il progetto sarà accompagnato da un monitoraggio post operam e da eventuali azioni correttive per favorire l' affermazione del popolamento delle fanerogame.</p> | <p>Si condivide la controdeduzione, inoltre qualora il monitoraggio post operam degli interventi relativi al trapianto delle fanerogame dovesse rilevare un esito negativo di attecchimento delle stesse, dovranno essere proposte nuove soluzioni finalizzate all' ottenimento dei risultati prefissati</p> |
| | | | <p><i>Gli scavi a terra dovranno essere gestiti in conformità al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</i></p> | <p>Si allegano le indagini geotecniche (Prove CPTU).</p> | <p>Si veda la prescrizione n. 8 contenuta nel Parere della stessa Commissione VIA così riportata "Il riutilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire in conformità con la vigente normativa in materia"</p> |
| | | | <p><i>La valutazione dell' impatto acustico appare sottostimata in quanto effettuata su un progetto diverso da quello proposto con minori posti barca e diversa distribuzione degli edifici. Inoltre non è stato valutato il rumore prodotto dai veicoli terrestri, attività commerciali e di ristorazione, ivi compresi i macchinari tecnici. Effettuare delle misure di monitoraggio del rumore post operam.</i></p> | <p>La previsione dell' impatto acustico è stata eseguita mediante elaborazioni modellistiche previsionali, secondo gli standard definiti dalla direttiva europea sull' inquinamento acustico recepita in Italia con D.Lgs. n. 194 del 19 agosto 2005. Dopo un' attenta analisi del progetto definitivo si è ritenuta comunque valida la valutazione di impatto acustico condotta per la prima versione del progetto in quanto rimangono confermate la posizione, le dimensioni e le funzioni allocate nell' area d' intervento. L' incremento delle imbarcazioni è inferiore al 10% per i barchini e di</p> | <p>Si condivide la controdeduzione.</p> |



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

| | | | | | |
|--|--|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | | poco superiore all'1% per i motopesca. Tale incremento risulta non significativo ai fini della stima dei livelli sonori nella fase di esercizio del porto. Sarà prevista un'attività di monitoraggio post operam al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa e di attuare, nel caso non fossero rispettati, le necessarie misure di mitigazione acustica. | |
| | | | <i>Si chiede di valutare gli impatti cumulativi legati all'aumento del traffico lungo il canale di Treporti.</i> | Non sono stati valutati impatti cumulativi fra le imbarcazioni del porto peschereccio e quelle delle adiacenti marinerie, in quanto di caratteristiche diverse, con tempi di utilizzo differenti. | Aspetto chiarito in sede di integrazioni volontarie Marzo 2013 |
| | | | <i>Non risulta nessuna descrizione del processo di depurazione delle acque provenienti dall'attività di officina e del lavaggio delle carene. Integrare la documentazione con una relazione tecnica che descriva i processi depurativi e il dimensionamento dell'impianto di trattamento.</i> | Si è provveduto all'adeguamento normativo della rete di smaltimento delle acque meteoriche sull'area di manutenzione, alaggio, rifornimento e carico/scarico con l'inserimento di una vasca di raccolta delle acque meteoriche e di filtraggio. Si precisa che l'attività delle officine e di lavaggio delle carene sarà limitata ad interventi di minuta manutenzione. | Si veda la prescrizione n. 3 contenuta nel Parere della stessa Commissione VIA sotto riportata |
| | | | <i>Adeguare la rotatoria con quanto previsto dal D.M. 19 aprile 2006 e rispettare la normativa in merito all'inquinamento luminoso. Inibire l'accesso diretto al parcheggio esterno sud ai veicoli provenienti dal lungomare San Felice (direzione sud – nord), anche attraverso la posa di adeguata segnaletica.</i> | L'adeguamento indicato della rotatoria potrà essere effettuato in sede di progettazione esecutiva. | L'adeguamento indicato della rotatoria sarà effettuato in sede di progettazione esecutiva. |

Risultano pervenuti i seguenti pareri:

- Parere favorevole U.P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) prot. N. 38173/62.00.02.02.00 del 25 gennaio 2013 alla realizzazione del progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. di adeguare la progettazione esecutiva degli interventi di miglioramento morfologico per la realizzazione delle velme rispetto alle seguenti indicazioni:

- *utilizzo della parte dei sedimenti che abbiano avuto una positiva caratterizzazione chimico-fisica ai sensi della vigente normativa e che presentino granulometrie oggettivamente comparabili con il sito di destinazione;*



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

- *localizzazione (sempre all'interno del sistema dei bassifondi presenti lungo la sponda settentrionale del canale di Treporti) e dimensionamento (forma e estensione) delle velme di neoformazione sulla base dei volumi dei sedimenti effettivamente disponibili e del grado di esposizione alle correnti privilegiando gli ambiti in cui è maggiore l'inerzia ai fenomeni erosivi ovvero introducendo ulteriori e idonee strutture a protezione di tali velme;*
- *conterminazione delle velme con strutture biodegradabili progressivamente modulabili (anche temporalmente) al fine di ottenere in sommità quote equivalenti con i valori di refluitamento attesi;*
- *adeguamento delle quote di refluitamento, privilegiando una distribuzione con spessori non uniformi e valori medi del riporto di 0.25 mc/mq, a tutela delle comunità zoobentoniche ivi presenti, eventualmente ampliando la superficie delle velme di neoformazione;*

2. *di provvedere agli interventi di trapianto delle fanerogame, da svolgere preferibilmente in primavera (marzo-maggio), solo a seguito della ricognizione preliminare della presenza e consistenza del popolamento delle fanerogame presenti nell'area in cui sorgerà il nuovo porto peschereccio, e zone limitrofe, e nei siti accettori lungo il lato settentrionale del canale di Treporti, prima dell'avvio della fase di cantiere del porto, e secondo le seguenti ulteriori indicazioni:*

- *utilizzo anche di tecniche manuali di espianto e trapianto solamente per le zolle di buona qualità di fanerogame provenienti dall'area occupata dal nuovo porto peschereccio;*
- *prelievo delle zolle di fanerogame dall'area situata tra il nuovo porto peschereccio e il Porto Marina di Lio Grando nelle porzioni in cui è presente una copertura superiore al 25% (classi II - pro parte, III e IV), avendo cura di mantenere in loco circa un quarto di tale copertura e secondo uno schema "a maglie regolari";*
- *trapianto delle zolle, prelevate con tecniche manuali di espianto, in posizione batimetricamente idonea e preferibilmente contermini a preesistenti e rerefatti popolamenti di fanerogame (classi I e II) caratterizzati dal medesimo corteggio di specie delle zolle da trapiantare, anche in aree diverse da quelle identificate nella progettazione definitiva in argomento;*
- *trapianto delle zolle provenienti dall'espianto di fanerogame presenti nell'area situata tra il nuovo porto peschereccio e il Porto Marina di Lio Grando secondo tecniche meccanizzate, ricreando un cordone sufficientemente continuo ed esteso lungo il "lato canale" delle velme di neoformazione, a partire da quelle più settentrionali, e avendo cura di posizionare le zolle a *Cymodocea nodosa* alle minori batimetrie;*
- *posizionamento delle zolle da trapiantare anche a batimetrie maggiori, rispettando (ove possibile) per le zolle a *Zostera marina* e a *Nanozostera noltii*) l'intervallo batimetrico -0.3/-0.8 m s.m.m. e per le zolle a *Cymodocea nodosa* l'intervallo batimetrico -0.5/-1.5 m s.m.m.;*

3. *di predisporre il programma di monitoraggio per le attività svolte negli ambiti interessati dagli interventi di realizzazione del nuovo porto peschereccio e dagli interventi di ricostruzione delle velme e trapianto di fanerogame, articolato rispetto ai seguenti argomenti:*

- il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;*
- gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;*
- i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;*
- il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;*



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

pag. 31/38

- e. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
- f. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
- g. criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
- h. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
- i. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
- j. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
- k. i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate;

4. di trasmettere, entro 180 giorni dal provvedimento di approvazione e autorizzazione del progetto in esame, il programma di monitoraggio agli uffici competenti per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni e l'espressione di un parere vincolante;

5. di effettuare il collaudo degli interventi di trapianto al termine della seconda stagione vegetativa e di provvedere, successivamente, alla sostituzione delle fallanze attraverso l'espianto e il successivo reimpianto manuale di zolle recuperate dalle limitrofe praterie, in cui è possibile rinvenire materiale di buona qualità;

6. di provvedere nell'area interessata dal nuovo bacino di ormeggio allo svolgimento di una campagna per la raccolta dell'ittiofauna appartenente a specie territoriali e di importanza comunitaria già individuate (*Knipowitschia panizzae*, *Pomatoschistus canestrinii*) ed il loro rilascio in area limitrofa e all'installazione di panne anti inquinamento durante le fasi di scavo;

7. di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;

8. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la valutazione di incidenza esaminato.

- Parere favorevole Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. N. 0001659 del 24 gennaio 2013; viste le valutazioni della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e laguna, ritiene di poter condividere l'avviso favorevole espresso da quest'ultima con foglio prot. N. 17490 del 17 dicembre 2012.

La Predetta Soprintendenza, in particolare, ha comunicato quanto segue:

Beni architettonici:

Si ritiene pertanto che il progetto possa ritenersi compatibile con i valori paesaggistici dell'area tutelata: In merito alle ipotesi alternative avanzate per l'involo dell'edificio principale previsto, si ritiene che la soluzione di copertura con lastre orizzontali in vetro stratificato fotovoltaico e il rivestimento con l'uso di doghe frangisole in legno WPC assicurano una maggiore compatibilità con l'aspetto paesaggistico del waterfront. A tale soluzione di rivestimento del volume principale si ritiene utile uniformare anche il rivestimento del fabbricato minore adibito a manutenzione delle imbarcazioni, previsto invece in blocchi prefabbricati in calcestruzzo.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

pag. 32/38

- Parere favorevole della Soprintendenza per i beni Archeologici del Veneto di cui al prot. N. 7606 del 20 giugno 2012, la quale, nel valutare l'intervento in oggetto, riporta quanto segue:
"[...] Questa Soprintendenza esaminati gli elaborati progettuali e la relazione archeologica preliminare, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate all'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto [...] nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito specificate:
 - 1- *E' necessario che l'area di ubicazione del futuro porticciolo lungo il Canale di Treporti sia sottoposta ad indagini archeologiche preventive anche subacquee, a cura di personale dotato di adeguata professionalità e con oneri non a carico di questo Ufficio, al quale compete la direzione scientifica degli aspetti di natura archeologica; sulla base dei risultati di tali indagini, questo Ufficio si riserva di emanare ulteriori prescrizioni di tutela. Le operazioni di scavo, terrestre e subacqueo dovranno comunque prevedere l'assistenza continua di professionisti archeologi;*
 - 2- *è necessario che le opere di riqualificazione dei canali esistenti (Pordelio, Portosecco, Saccagna) siano condotte con assistenza continua di operatori archeologi professionisti;*
 - 3- *eventuali ritrovamenti di beni archeologici potranno condizionare la realizzabilità del progetto approvato;*
 - 4- *questa Soprintendenza resta in attesa di conoscere il nominativo dei professionisti archeologi incaricati delle operazioni preventive e dell'assistenza in corso d'opera".*

Tali considerazioni formano parte integrante del presente atto e sono ritenute significative per la valutazione complessiva dell'intervento.

VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

In corso di istruttoria la Commissione Regionale V.I.A. ha richiesto al proponente, in data 25/07/2012 con prot. n. 24202, una serie di chiarimenti ed integrazioni documentali relative in merito agli aspetti di seguito riportati:

1. Vengano prodotte le controdeduzioni alle osservazioni pervenute da parte del Comune di Venezia (Delibera di Consiglio Comunale n.40 del 14/05/2012), della Provincia di Venezia (Delibera di Consiglio Provinciale n. 44/2012) e del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (trasmesse dalla Direzione Progetto Venezia ed acquisite con prot. n. 81637 del 20/02/2012);
2. venga fornito un chiarimento in merito alla copertura finanziaria dell'intervento;
3. venga chiarito il processo di dismissione;
4. vengano presentati gli elaborati grafici conformi al Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163*), per quanto concerne la fase di progettazione definitiva; in particolare gli elaborati dovranno essere quotati e in scala adeguata;
5. vengano prodotti gli elaborati grafici relativi agli impianti di progetto;
6. venga presentato l'elaborato relativo ai calcoli preliminari delle strutture in c.a.;
7. vengano consegnate due copie della relazione archeologica già inviata alla Soprintendenza in data 06/02/2012;
8. venga valutata la possibilità di modificare la forma geometrica della banchina esterna con un andamento più curvilineo e più simile al profilo di costa;
9. venga proposto, per la banchina, un materiale di rivestimento che possieda una colorazione più chiara rispetto a quello previsto;
10. venga prodotto lo schema di addendum all'accordo di programma di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 04/02/2010 e ne venga chiarita la valenza urbanistica;



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

pag. 33/38

11. venga prodotta una relazione con le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche;
12. venga prodotto il dimensionamento dei parcheggi rispetto agli standard urbanistici e una valutazione degli spazi a parcheggio rispetto alle reali necessità;
13. venga adeguata la relazione paesaggistica completa in base al relativo D.P.C.M. 12 dicembre 2005;
14. venga chiarito il numero delle imbarcazioni censite, alla luce dei dati discordanti riportati nello SIA;
15. vengano adeguati gli elaborati progettuali alla richiesta di integrazione formulata dal Servizio Pianificazione Ambientale, relativamente allo studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale presentato.

A seguito dell'esame della documentazione di progetto e del relativo S.I.A., comprensivo delle successive integrazioni, ed in considerazione di quanto emerso dal sopralluogo effettuato presso l'area dell'intervento in data 29/05/2012 e dagli incontri tecnici intercorsi, è stato rilevato quanto segue.

Nel Quadro di riferimento programmatico del S.I.A. sono stati evidenziati i principali strumenti vigenti di pianificazione e di programmazione ai livelli regionale, provinciale e comunale e ne è stata verificata la compatibilità con le previsioni progettuali dell'intervento, salvo per la parte che necessita di Variante Urbanistica per le parti in difformità ai vigenti strumenti urbanistici, nonché per l'apposizione del vincolo preordinato ai fini dell'esproprio.

L'intervento è inserito nel "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 e della ZPS IT 3250046", che il Governo Italiano, con note prot. 9103 del 19.10.2007, del 20.10.2008 e del 23.12.2008, si è impegnato ad attuare nei confronti della Commissione Europea, quali misure di mitigazione e compensazione per la costruzione delle opere mobili alle bocche di porto della Laguna di Venezia. L'intervento s'inserisce anche come intervento di complemento ed integrazione ad una iniziativa di ampia portata individuabile come un piano generale di interventi da realizzare nel comune di Cavallino- Treporti. In particolare l'iniziativa è parte di un Accordo di Programma siglato in data 6 marzo 2003 tra Magistrato alle Acque di Venezia e Comune di Cavallino, Accordo di programma integrativo 17.01.2008, e successivo Addendum

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che il Progetto ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia. In particolare le caratteristiche geometriche e funzionali adottate per la progettazione architettonica ed il suo inserimento paesaggistico, a seguito delle modifiche apportate, risultano condivise dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per la Provincia di Venezia, che ha espresso parere favorevole circa la compatibilità delle opere rispetto al contesto di riferimento ed ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

Sono state apportate delle modifiche non sostanziali, soprattutto nella forma del Porto con una riduzione non significativa del numero degli approdi, a seguito delle osservazioni della Soprintendenza.

Per quanto riguarda, infine, la richiesta formulata, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/1999 di approvazione del Progetto ed autorizzazione dell'intervento, si evidenzia che il Progetto Definitivo, è stato redatto in conformità alle vigenti normative in materia, con particolare riferimento all'art. 24 del D.P.R. 207 del 2010 e ss.ii.mm., per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, si rileva che il Progetto ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia in particolare relativamente agli interventi di lieve, trapianto e reimpianto delle Fanerogame

Gli interventi hanno come obiettivo il ripristino della funzionalità morfologica ed ambientale del sistema di barene e velme lungo il canale di Treporti con il contestuale impianto di Fanerogame marine trapiantate dall'area di scavo del bacino di ormeggio e del sito limitrofo; adottando idonee misure per limitare la dispersione dei sedimenti

Tutto ciò premesso e considerato



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

pag. 34/38

Vista la normativa nazionale e regionale vigente in materia ed in particolare il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la L.R. 10/99 e la D.G.R. 1539/2011.

Vista la DCR n° 107/2009 relativa all'approvazione del P.T.A. e la successiva D.G.R. n. 842 del 15/05/2012.

Esaminata la documentazione presentata dal proponente, comprese le integrazioni pervenute successivamente.

Richiamata la proposito la relazione istruttoria tecnica n. 18/2013, trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, con la quale si esprime parere favorevole alla relazione di screening Valutazione di Incidenza.

Visto il parere favorevole n. 1659 del 24/01/2013 trasmesso dalla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.

Evidenziato che l'approvazione del Progetto costituisce, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99, Variante Urbanistica per le parti in difformità ai vigenti strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, assenti il Dott. Livio Baracco, Componente esperto della Commissione ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Venezia, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, ed in ordine alla relazione di screening Valutazione di Incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate.
2. La soluzione progettuale relativa al rivestimento dell'edificio principale va riproposta anche per il rivestimento del fabbricato minore (l'edificio 6) adibito a manutenzione delle imbarcazioni, previsto invece in blocchi prefabbricati in calcestruzzo.
3. Nell'area antistante all'edificio 6 e parte dell'antistante piazzale individuato con il n.7 come indicato nel progetto, dovrà essere prevista apposita area attrezzata con dispositivi atti a raccogliere eventuali inquinanti dovuti alle attività manutentive.
4. Venga predisposto apposito sistema di raccolta e trattamento per le acque di prima pioggia della piattaforma stradale di progetto.
5. In fase di presentazione di progetto esecutivo dovranno essere adeguatamente dimensionati gli standard urbanistici sia delle opere di urbanizzazione che dei volumi autorizzati.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

6. In fase di presentazione del progetto esecutivo dovrà essere dimostrata la conformità alle norme vigenti relative al superamento delle barriere architettoniche.
7. Il riutilizzo dei sedimenti per gli interventi di ripristino morfologico dovrà avvenire in conformità con quanto previsto dal documento del Ministero dell'Ambiente "*Criteri di sicurezza ambientale per gli interventi di escavazione, trasporto e reimpiego dei fanghi estratti dai canali di Venezia*" del 7 Aprile 1993.
8. Il riutilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire in conformità con la vigente normativa in materia.
9. Qualora il monitoraggio post operam degli interventi relativi al trapianto delle fanerogame dovesse rilevare un esito negativo di attecchimento delle stesse, dovranno essere proposte nuove soluzioni finalizzate all'ottenimento dei risultati prefissati.
10. Siano ottemperate le prescrizioni di cui al parere prot. n. 1659 del 24/01/2013 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, di seguito riportate:
 - i. E' necessario che l'area di ubicazione del futuro porticciolo lungo il Canale di Treporti sia sottoposta ad indagini archeologiche preventive anche subacquee, a cura di personale dotato di adeguata professionalità e con oneri non a carico di questo Ufficio, al quale compete la direzione scientifica degli aspetti di natura archeologica; sulla base dei risultati di tali indagini, la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto si riserva di emanare ulteriori prescrizioni di tutela. Le operazioni di scavo, terrestre e subacqueo dovranno comunque prevedere l'assistenza continua di professionisti archeologi.
 - ii. E' necessario che le opere di riqualificazione dei canali esistenti (Pordelio, Portosecco, Saccagna) siano condotte con assistenza continua di operatori archeologi professionisti.
 - iii. Eventuali ritrovamenti di beni archeologici potranno condizionare la realizzabilità del progetto approvato.
 - iv. La Soprintendenza resta in attesa di conoscere il nominativo dei professionisti archeologi incaricati delle operazioni preventive e dell'assistenza in corso d'opera.
11. Siano ottemperate le prescrizioni contenute nel parere VINCA istruttoria tecnica protocollo n. 38173/62.00.02.00.02 del 25.01.2013 ed in particolare:
 - a. adeguare la progettazione esecutiva degli interventi di miglioramento morfologico per la realizzazione delle velme rispetto alle seguenti indicazioni:
 - utilizzo della parte dei sedimenti che abbiano avuto una positiva caratterizzazione chimico-fisica ai sensi della vigente normativa e che presentino granulometrie oggettivamente comparabili con il sito di destinazione;
 - localizzazione (sempre all'interno del sistema dei bassifondi presenti lungo la sponda settentrionale del canale di Treporti) e dimensionamento (forma e estensione) delle velme di neoformazione sulla base dei volumi dei sedimenti effettivamente disponibili e del grado di esposizione alle correnti privilegiando gli ambiti in cui è maggiore l'inerzia ai fenomeni erosivi ovvero introducendo ulteriori e idonee strutture a protezione di tali veime;
 - conterminazione delle velme con strutture biodegradabili progressivamente modulabili (anche temporalmente) al fine di ottenere in sommità quote equivalenti con i valori di refluitamento attesi;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013**

- adeguamento delle quote di refluenta, privilegiando una distribuzione con spessori non uniformi e valori medi del riporto di 0.25 mc/mq, a tutela delle comunità zoobentoniche ivi presenti, eventualmente ampliando la superficie delle velme di neoformazione;
- b. provvedere agli interventi di trapianto delle fanerogame, da svolgere preferibilmente in primavera (marzo-maggio), solo a seguito della ricognizione preliminare della presenza e consistenza del popolamento delle fanerogame presenti nell'area in cui sorgerà il nuovo porto peschereccio, e zone limitrofe, e nei siti accettori lungo il lato settentrionale del canale di Treporti, prima dell'avvio della fase di cantiere del porto, e secondo le seguenti ulteriori indicazioni:
 - utilizzo anche di tecniche manuali di espianto e trapianto solamente per le zolle di buona qualità di fanerogame provenienti dall'area occupata dal nuovo porto peschereccio;
 - prelievo delle zolle di fanerogame dall'area situata tra il nuovo porto peschereccio e il Porto Marina di Lio Grando nelle porzioni in cui è presente una copertura superiore al 25% (classi II-pro parte, III e IV), avendo cura di mantenere in loco circa un quarto di tale copertura e secondo uno schema "a maglie regolari";
 - trapianto delle zolle, prelevate con tecniche manuali di espianto, in posizione batimetricamente idonea e preferibilmente contermini a preesistenti e rarefatti popolamenti di fanerogame (classi I e II) caratterizzati dal medesimo corteggio di specie delle zolle da trapiantare, anche in aree diverse da quelle identificate nella progettazione definitiva in argomento;
 - trapianto delle zolle provenienti dall'espianto di fanerogame presenti nell'area situata tra il nuovo porto peschereccio e il Porto Marina di Lio Grando secondo tecniche meccanizzate, ricreando un cordone sufficientemente continuo ed esteso lungo il "lato canale" delle velme di neoformazione, a partire da quelle più settentrionali, e avendo cura di posizionare le zolle a *Cymodocea nodosa* alle minori batimetrie;
 - posizionamento delle zolle da trapiantare anche a batimetrie maggiori, rispettando (ove possibile) per le zolle a *Zostera marina* e a *Nanozostera noltii* l'intervallo batimetrico -0.3/-0.8 m s.m.m. e per le zolle a *Cymodocea nodosa* l'intervallo batimetrico -0.5/-1.5 m s.m.m.;
- c. predisporre il programma di monitoraggio per le attività svolte negli ambiti interessati dagli interventi di realizzazione del nuovo porto peschereccio e dagli interventi di ricostruzione delle velme e trapianto di fanerogame, articolato rispetto ai seguenti argomenti:
 - il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;
 - gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;
 - i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
 - il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;
 - i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
 - i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
 - i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
 - i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
 - le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

- le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
 - i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate;
- d. trasmettere, entro 180 giorni dal provvedimento di approvazione e autorizzazione del progetto in esame, il programma di monitoraggio agli uffici competenti per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni e l'espressione di un parere vincolante;
- e. effettuare il collaudo degli interventi di trapianto al termine della seconda stagione vegetativa e di provvedere, successivamente, alla sostituzione delle fallanze attraverso l'espianto e il successivo reimpianto manuale di zolle recuperate dalle limitrofe praterie, in cui è possibile rinvenire materiale di buona qualità;
- f. provvedere nell'area interessata dal nuovo bacino di ormeggio allo svolgimento di una campagna per la raccolta dell'ittiofauna appartenente a specie territoriali e di importanza comunitaria già individuate (*Knipowitschia panizzae*, *Pomatoschistus canestrini*) ed il loro rilascio in area limitrofa e all'installazione di panne anti inquinamento durante le fasi di scavo;
- g. comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
- h. comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

RACCOMANDAZIONI

1. Si raccomanda quanto più possibile di coordinare la tempistica di realizzazione del progetto con gli interventi previsti nell'area di interesse dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale.
2. Venga concordato con l'amministrazione comunale il piano di dismissione degli approdi lungo le sponde dei canali lagunari.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 1539/2011) dal delegato dal Sindaco del Comune di Cavallino Treporti e dal delegato dal Sindaco del Comune di Venezia, assenti il Presidente della Provincia di Venezia, il Dirigente della Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, il Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia, il Dirigente Regionale della Direzione Mobilità, il Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Venezia, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di 26.000.000,00 euro ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullatosta, assenti di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime altresì, a maggioranza dei presenti, con l'astensione del rappresentante del Comune di Venezia,



ALLEGATO A alla Dgr n. 1320 del 23 luglio 2013

pag. 38/38

parere favorevole

all'approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento ed ad rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vicepresidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno visti n. 34 elaborati